la VOCE

Anno V - (XX) - n. 3 - marzo '87

Via Trento, 4 - Tel. 86050 - Montefiascone (VT)

Sped. in abb. postale gr. 111 - N. 144 - inf. 70%

«La Voce» mensile di Montefiascone - Direttore: **Agostino Ballarotto** - Responsabile: Angelo Gargiuli - Direzione, redazione, amministrazione: 01027 Montefiascone, Via Trento, 4 - Tel. 86050 - c.c.p. 12158010 intestato a: Parrocchia di S. Margherita - 01027 Montefiascone (VT) - Autorizzazione Tribunale Viterbo n. 272 del 4-12-82 – Tipo Lito «S. Pellico» s.d.f. di Marroni e C. - Via O. Borghesi 3/c -M.fiascone Tel. 86297

DOMENICA DELLE PALME - 12 APRILE 1987

IL PAPA AI GIOVANI

Cari giovani, cari amici,

«Noi abbiamo riconosciuto e creduto all'amore che Dio ha per noi...» (1 Gv 4, 16).

1. L'8 giugno scorso, ho avuto la grande gioia di annunciare che la prossima giornata Mondiale della Gioventù si terrà a Buenos Aires la Domenica delle Palme 1987. Con l'aiuto di Dio, starò allora compiendo la mia visita apostolica alle nazioni del cono sud dell'America Latina: Uruguay Cile e Argentina.

A Buenos Aires avrò la grande gioia di incontrarmi non solo con la gioventù argentina, ma anche con molti giovani provenienti da tutta l'area latinoamericana e da altri Paesi del mondo. In quell'incontro tanto atteso ci sentiremo tutti in comunione di preghiera, di amicizia e di fraternità, di responsabilità e di impegno con tutti gli altri giovani che, riuniti attorno ai loro Pastori, celebreranno questa Giornata nelle Chiese locali di tutto il mondo; ci sentiremo altresì uniti a tutti coloro che cercano Dio con cuore sincero e vogliono impiegare le loro energie giovanili e costruire una nuova società più giusta e fraterna. .....

2. Il tema e il contenuto di questa Giornata Mondiale pongono dinanzi ai nostri occhi la testimonianza dell'Apostolo San Giovanni quando esclama: «Noi abbiamo riconosciuto e creduto all'amore che Dio ha per noi» (1 Gv 4, 16). ....

Posto che l'uomo senza amore non può vivere né essere compreso, vi invito tutti a crescere in umanità, a porre come priorità assoluta i valori dello spirito, a trasformarvi in «uomini nuovi», riconoscendo ed accettando sempre più la presenza di Dio nella vostra vita, la presenza di un Dio che è Amore; un Padre che ama ciascuno di noi da tutta l'eternità, che ci ha creato per amore e tanto ci ha amato da dare suo Figlio Unigenito perché fossero perdonati i nostri peccati, per riconciliarci con Lui, per vivere con Lui una comunione di amore che non avrà mai fine...

3. Le nostre celebrazioni avranno anche un'esplicita dimensione comunitaria, esigenza ineludibile dell'amore di Dio e della comunione di coloro che si sentono figli del medesimo Padre, fratelli in Gesù Cristo e uniti dalla forza dello Spirito...

Questo appello non esclude nessuno; al contrario non conosce frontiere, ma abbraccia tutti i giovani senza distinzioni, rinforzando e rinnovando i vincoli che li uniscono tra loro. In quest'occasione dovranno essere particolarmente vivi ed operanti i legami con i giovani che soffrono le conseguenze della disoccupazione, che vivono in povertà o in solitudine, che si sentono emarginati o che portano la pesante croce della malattia. Che il messaggio di amicizia arrivi anche a quanti non accettano la fede religiosa. La carità non transige con l'errore, però muove sempre incontro a tutti per indicare la via della conversione. Che belle e luminose parole ci rivolge al riguardo San Paolo nell'inno alla carità! (cfr. 1 Cor 13). Siano esse per voi ideale di vita e preciso impegno nel presente come nel futuro! ....

La costruzione di una civiltà dell'amore richiede tempre forti e perseveranti, disposte al sacrificio e desiderose di aprire nuove strade alla convivenza sociale, superando divisioni ed opposti materialismi. È questa una precisa responsabilità dei giovani d'oggi che saranno gli uomini e le donne di domani, agli albori del terzo millennio cristiano.

4. Nell'attesa gioiosa del nostro incontro, vi invito tutti a una profonda e meditata preparazione spirituale che accresca il dinamismo ecclesiale della Giornata. Mettetevi in cammino! Che il vostro itinerario sia scandito dalla preghiera, dallo studio, dal dialogo, dal desiderio di conversione e di miglioramento. Camminate uniti partendo dalle vostre parrocchie e comunità cristiane, dalle vostre associazioni e movimenti apostolici...

A tutti i giovani e le giovani del mondo invio il mio affettuoso e cordiale saluto. ....

Invito tutti i giovani e le giovani del mondo a celebrare con particolare intensità e speranza la Giornata Mondiale della Gioventù, la prossima Domenica delle Palme 1987. Raccomandando la preparazione e i frutti della Giornata a Maria, la giovane Vergine di Nazaret, l'umile ancella del Signore, che ha creduto nell'amore del Padre e ci ha dato Cristo «nostra Pace» (cfr. Ef 2, 14).

Cari giovani, cari amici, siate testimoni dell'amore di Dio, seminatori di speranza e costruttori di pace. ....

UNA MODA DILAGANTE

BESTEMMIE E COSTUME

Anno per anno, mese per mese, settimana per settimana, giorno per giorno, sulle bocche di troppi si moltiplicano le bestemmie. E che bestemmie! A vedere la passione con la quale taluni ci si mettono, si potrebbe quasi pensare che alle bestemmie essi attribuiscono un potere taumaturgico... E se il tale o tal altro ne tira fuori una inaspettata e più forte, i colleghi bestemmiatori non trovano pace finché non gli abbian mostrato cosa sanno fare anche loro.

Questa ... moda dilagante e di esibizionismo a livello subculturale è una corsa a chi le dice più grosse, a chi si dimostra più spregiudicato e disinvolto.

Se vogliamo essere oggettivi, dobbiamo riconoscere che in questa smania per il turpiloquio (reato secondo l'art. 724 del Codice Penale, è stato recentemente condannato l'omosessuale Leopoldo Mastelloni per aver il 22 gennaio 1984, nel corso di un collegamento televisivo, bestemmiato in pubblico) convivono due aspetti molto diversi: da un lato il movente liberatorio, dissacratore di antiche inibizioni radicate nell'ignoranza e nell'ipocrisia sociale e dall'altro la paura e semplice complicità di chi cerca, con la sua volgarità, di coinvolgere l'altrui silenzioso assenso. Si tratta di vedere, nell'attuale rigurgito di blasfemi, qual'è la percentuale dell'uno e dell'altra.

Le esibizioni di alcuni noti bestemmiatori, per il sottoscritto, sono soltanto penose e volgari e tipiche di servilismo, di piaggeria verso una moda che non può e non deve essere vincente. La bestemmia del «mediocre» (appartenente a qualsiasi strato sociale) passa sopra alla buona educazione e al dovere del rispetto per gli altri. Ma è, oltre tutto, un orrore: perché la volgarità non paga mai.

Alcuni bestemmiatori pensano di far ridere nel momento delle loro pessime esibizioni ma, i grandi umoristi, da Charlot a Totò (perdonatemi «Maestri» per questo irriverente accostamento) sono stati castissimi e parafrasando il famoso detto manzoniano, essi sapevano che, nel mondo, di volgarità ce n'era anche troppa per aggiungerne altra.

LA BESTEMMIA **OFFENDE** ANCHE **TE**

I bestemmiatori credono che la libertà, nella società di oggi, consista nel profanare quei valori che sono sacri ai più; credono che dissacrare ciò che per loro non è sacro, possa dare forma e sostanza ai loro... discorsi ma, in realtà non sanno di essere solo e sempre «uomini di mer...» pardon «hommes de merde».

Grazie per l'ospitalità.

GOFFREDO BALESTRA

ALL'INTERNO

Concorsi al Comune pag. 4

Professione disoccupato pag. 6

Taccuino economico e tributario pag. 10

La pagina sportiva pag. 9

Villa Margherita - Corso pag. 14

Caccia: No al referendum pag. 15

IO SONO UN LAICO

Gentile Direttore.

mi capita spesso di leggere «La Voce» in casa di parenti cui perviene regolarmente il periodico da Lei diretto.

Dall'ultimo numero ho appreso che «La Voce» ha celebrato il suo ventennale e, pertanto consenta anche a me di esprimere le più vive felicitazioni con gli auguri più fervidi di un costante proficuo sviluppo di questa apprezzata pubblicazione che mensilmente ragguaglia i lettori, concittadini e villeggianti, di quanto accade a Montefiascone e di quanto viene programmato per migliorarlo sotto ogni aspetto.

L'ultima lettura mi ha permesso di constatare anche un più diffuso notiziario ed una più ampia disamina dei problemi particolarmente interessanti ed eterogenei. Ciò sta a dimostrare la volontà della redazione di estendere l'informazione ai settori più disparati uscendo così dal canone un po' ristretto del passato, conseguente alla originaria matrice pressoché parrocchiale del periodico, peraltro più che giustificata, se si considera che la stragrande maggioranza degli abitanti è cattolica praticante.

Io sono un laico, un laico però che si associa con sincero rammarico all'articolista che, a pag. 13, ha denunciato all'opinione pubblica il vandalico, incivile ed irriverente comportamento di chi ha preteso offendere l'immagine della Madonna in maniera tanto volgare e deprecabile. Come pure mi discosto da chi, tempo addietro, riportò in maniera sarcastica e tanto ingenerosa, l'attività svolta dai Testimoni di Jehova. La Chiesa di Roma da tempo ha teso la mano a tutte le altre Chiese e Comunità religiose auspicando l'iter ecumenico della Cristianità. Lo Stato Italiano, dal canto suo e nel rispetto della Costituzione, riconosce e garantisce libertà di parola e di manifestazione a chiunque professi un diverso credo di fede.

Ciò premesso ed ancora riferendomi all'ultimo numero pubblicato, mi entusiasma richiamare il comunicato dal titolo «Cento di questi giorni!» a Sua firma che, verso la fine, ha definito lo spirito del periodico **«Una voce libera, chiara ed indipendente, svincolata da qualsiasi condizionamento»**. *È una verità che conferma l'ampliato orizzonte cui ho fatto cenno e la disponibilità ad ospitare democraticamente opinioni diverse ed opposte tendenze già anticipate con «La piccola cronaca dei nostri nonni» in cui si ricorda doverosamente Oreste Borghesi, emerito sindaco socialista, nonché gli episodi stralciati da «Il Falisco», giornaletto locale del primo novecento di impronta decisamente laica. Molta acqua è passata sotto il ... Tevere a facilitare il superamento di certe linee di demarcazione ideologica che non hanno più senso reale come, ancora una volta, ha dimostrato la recente scomparsa del grande Guttuso: comunista e cristiano di tutto rispetto, come altri prima di lui. Mi sembra opportuno ricordare il Movimento dei Comunisti Cattolici dell'immediato dopo guerra di cui non fu certamente avversario Carlo Salotti, l'insigne Principe della Chiesa, proveniente proprio da questa Diocesi. Come è altrettanto opportuno dimenticare l'appellativo di «senza Dio», la scomunica e il diniego dell'accesso in Chiesa anche da morti a tutti coloro che avevano il peccato di essere iscritti al Partito Comunista.*

Tutto è lecito e si può conciliare quando il pensiero e l'azione sono espressione di onestà e rettitudine nel convincimento di bene operare.

Appare, dunque, quanto mai auspicabile che «La Voce» coerente alla indicazione del Suo Direttore dia spazio a chiunque voglia animare il periodico con proposte ed argomenti anche se non condivisi, proprio per farne una autentica palestra di dibattito e di utili chiarimenti per tutti.

Grazie e distinti saluti.

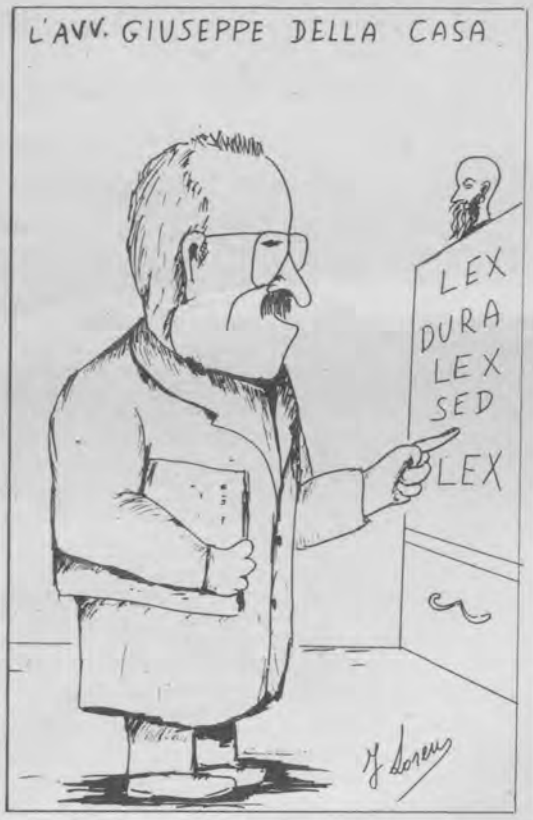
FRANCO FERRI

Grazie sinceri per gli apprezzamenti a «La Voce».

Per quanto riguarda i testimoni di Geova mi dà l'opportunità di riaffermare che NON SONO CRISTIANI anche se vanno girando con la Bibbia in mano, perché negano le verità fondamentali del Cristianesimo e cioè: Santissima Trinità - Divinità di Cristo - Sacramenti - la Chiesa fondata da Cristo (anzi gli uomini di Chiesa loro li identificano con Satana) - Immortalità dell'anima - Devozione alla Madonna e ai Santi - Immagini sacre (eliminano dalla propria casa ogni forma d'immagine sacra, poi non si fanno scrupolo di appendere al collo qualunque altro tipo di medaglia ...).

Tutte queste cose non sono inventate da me, ma è la loro dottrina, che non è cristiana e, direi, non può essere considerata neppure una forma di religione. Pur manifestando la mia contrarietà alla loro capillare e insistente propaganda, li ho sempre rispettati e se qualche forma di scherzo ho scritto su «La Voce» è perché loro stessi l'hanno voluto (es.: non darmi la mano ...).

PERSONAGGIO DEL MESE



Disegno: ZELINDO GIANLORENZO

Apertura del giornale non significa «non avere una linea ben precisa»; **la dottrina cattolica è una: quella portata avanti dalla Chiesa e va affermata, pur nella comprensione di altre posizioni, come del resto è capitato ad Assisi. Il Papa e i Capi di altre religioni si son trovati d'accordo nel «pregare per la pace»; anche se ognuno è rimasto nella propria posizione dottrinale. Cristo ci spinga a pregare per l'unità di tutti i cristiani e per la vera comprensione con le altre religioni.**

I «nostri» sono comunisti per la «pagnotta», per questo cercano di conciliare Comunismo e Religione; purtroppo portano acqua ai veri comunisti (atei - senza Dio), iscritti al partito, che non ricevono i sacramenti e non si fanno portare in Chiesa.

Il grande Guttuso per essere portato in Chiesa deve aver rinunciato alla sua adesione alla dottrina comunista.

Della sua lettera approvo in pieno la conclusione, che faccio mia: «La Voce» darà spazio a chiunque vuole animare il periodico con proposte ed argomenti, anche se non condivisi, proprio per farne una autentica palestra di dibattito e di utili chiarimenti per tutti.

DON MARIO RISPONDE A BRECCOLA

MONTEFIASCONESE! LA VUOI L'AUTOSTRADA? SI? ALLORA SII SERIO E DATTI DA FARE INVECE DI CHIACCHIERARE

Il progetto di uno svincolo sull'autostrada del Sole che partisse dalla Teverina e andasse a finire sulla Cassia, non è cosa di adesso.

Da quasi cinque anni ci si sta lavorando sopra. Nella Teverina si sono fatti Convegni, gruppi di studio, commissioni di progettazione. Fino a far riunire i presidenti delle provincie di Viterbo e di Terni per firmare un concordato.

Fin qui le cose. Naturalmente a Montefiascone non se ne è parlato.

Eppure sono stati attaccati dei manifesti. E non uno solo.

Eppure il Sindaco di Montefiascone ha partecipato attivamente ai lavori.

Eppure in una delle ultime riunioni di Consiglio Comunale si è fatta una deliberazione in materia.

È strano che nessuno ne sappia niente.

Il progetto dello svincolo sull'Autostrada del Sole è stato ideato per portare turismo di massa. E perciò creare lavoro.

Nella nostra zona tutti vanno cercando lavoro per i giovani. Ma non se ne trova. E così chi si sente responsabile del nostro isolamento e dei padroni del degrado ambientale, lotta per procurare una alternativa. Se ne sono accorti perfino i Comunisti che imperano nella valle Teverina da decenni e che avevano il fritto di dire che l'autostrada era fatta solo per i ricchi.

Ricchi non sempre ci si nasce.

Ma ci si può diventare. Se ci si da da fare. Su, nel Nord ci sono strade a fasci e quattrini a palate. Perché da noi no?

Se aspettiamo che vengano giù da Milano a farci guadagnare è come lavare la capoccia al somaro.

Non possiamo costringere la gente per strade strette e tortuose. Per portarli a casa nostra ce li dobbiamo invitare.

E li ospiteremo come diciamo noi se sapremo essere pronti culturalmente.

Purtroppo caro Giuseppe Breccola, che io stimo ed ammiro, la deviazione della Cassia non l'ho inventata io. Ce l'abbiamo trovata quando si è cominciato a studiare il problema. Così abbiamo strutturato la bretella che dall'Autostrada va a Montefiascone, in modo che vada a finire dove è logico: sulla Cassia, comunque sia fatta.

Lo vuole sapere, caro Breccola perché l'Autostrada del Sole è passata da Orvieto e non da Viterbo? Perché noi siamo buoni solo a chiacchierare, mentre gli Umbri fanno i fatti.

Loro si sono mossi, noi no! Così la volontà politica ha fatto allungare il percorso di 30 Km. e noi ci siamo trovati come il pòro don Falcuccio quando gli levarono la sedia di sotto.

Ma la faccenda continua. Tanto che mentre poche persone di buona volontà si mangiano il gricile da un sacco di tempo per arrivare all' Autostrada, tutti gli altri manco si preoccupano di saperlo.

E lo Stato che, qualche soldo lo potrebbe spendere anche per noi, ci manda a far friggere come se fossimo i figli dell'oca nera.

Don MARIO LOZZI

Vecchie foto

«SCUOLETTA» del 1910

Comitato Promotore o di Gestione

1. fila: *Sig. Castellani Camillo, Antonelli Mercurio, Ins. Tortoreto ..., Rocchi Domenica.*
2. fila: *D. Giuseppe Can. Rossi, Castellani Marietta, Sr. Albina ... superiora delle Maestre Pie, Carelli Generoso.*

Insegnante ed alunni

1. fila: *sconosciuto, Saraca Alfonso, Caprio Giuseppe, Pecugi Clementina, Sr. Rosa ..., Bacchi Gae-*
1. fila: *sconosciuto, Saraca Alfonso, Caprio Giuseppe, Pecugi Clementina, Sr. Rosa ..., Bacchi Gaetana, Marsiglioni Ida, Tortorella Amalia, Buroni ..., Manzi Augusto.*
2. fila: *Crocetti Giuseppa, Bucci Ida, Finauri ..., Cruciani Eneide, Maiucci Assunta, Simoncini Ada, Zerbini Giuseppa, Bacchiarri Tommaso, Gentili Tommaso, Maccaroni Umberto.*
3. fila: *sconosciuto, Bacchiarri Teresa, Fanelli America, Bracoloni Giuseppe, Menghini Carlo, Bacchiarri Maria, Bertuccini Erminia, Sensi Maria, sconosciuti.*
4. fila: *Ficari Iole, Bartolozzi Armando, sconosciuto, Arcangeli ..., Manzi Rosa, Burla ..., Ferri ..., ecc.*

La piccola cronaca dei nostri nonni

a cura di Giancarlo Breccola

Dal settimanale ECO, periodico della Diocesi di Montefiascone pubblicato dal 1913 al 1919, si possono tastrellare tra le notizie più importanti e gli articoli di fondo dei saporiti «flash» di vita quotidiana, anche se purtroppo riguardano piccoli incidenti e disgrazie di vario genere, capitate ai nostri nonni e bisnonni.

«DISGRAZIA. Sabato 7 corr. mese mentre un tal Presciuttini Angelo detto «il Parente» nel forno da lui gestito in via Nazionale stava sopra una scala assestando della legna, ad un tratto cadendo rimase schiacciato sotto il peso della catasta crollata. Ai gemiti dell'infelice accorsero la moglie ed i figli che lo trasportarono in condizioni gravissime al civico Ospedale.» (da l'ECO, 15 febbraio 1914)

«DISGRAZIA. Lunedì scorso il giovane Teto Fanali, ritornando da Bolsena con un carico di vino, cadeva, per bizzarria d'un cavallo sotto le ruote. Fortunatamente le bestie si fermarono ed egli poté salvarsela con una sola rottura alla gamba. Portato al civico Ospedale, ebbe le necessarie cure dai nostri sanitari che l'hanno dichiarato guaribile in 40 giorni.» (da l'ECO, 1 marzo 1914)

«DUE GRAVI INCIDENTI. Martedì scorso verso le 11-12 la campana del municipio suonando a distesa, chiamava i cittadini al soccorso. Era scoppiato un incendio verso «Borgheriglia» in quell'aggruppamento di antiche case adiacenti alle carceri, e quasi addossate ai ruderi della Rocca chiamate volgarmente «Palazzaccio».

Sul posto, dove ci recammo, trovammo già il Commissario Cav. Gioia (1), il Maresciallo dei Carabinieri Cataldi (2), diversi militi della benemerita e guardie, e molti volenterosi che avevano cominciato l'opera di sgombro e di spegnimento dell'edificio in fiamme.

Si seppe subito che l'incendio era stato causato da un cammino che ardeva fin dalla mattina, e che aveva comunicato attraverso i crepacci del muro vecchissimo, il fuoco ad un fienile.

L'incendio si presentava di una certa gravità, dato il forte vento sciroccale che tirava; ma fu presto domato per la solerzia dei funzionari presenti, e per il lavoro ordinato ed assiduo dei cittadini; di modo che verso le 13 si poteva dire quasi finito.

La casa incendiata non era assicurata, ed appartiene ad un certo Manzi Pancrazio che ha avuto danni abbastanza rilevanti.

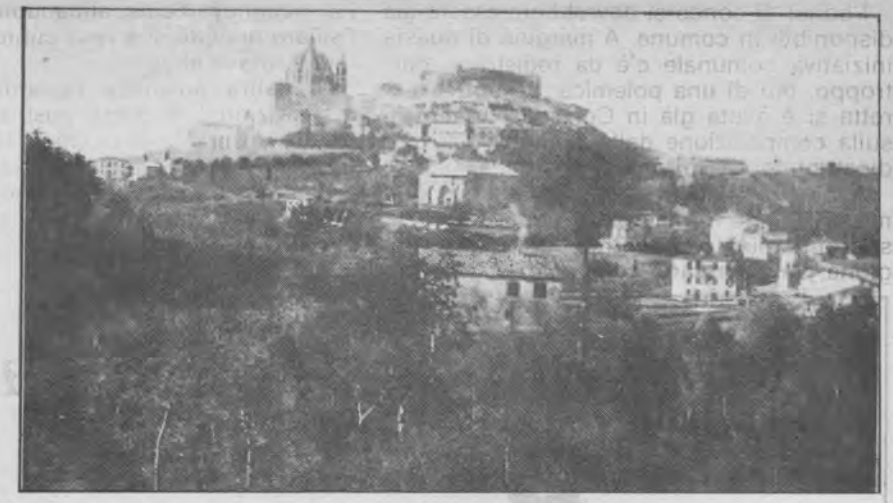
Verso le 14 dello stesso giorno un altro incendio scoppiava in contrada delle Grazie nella casa di un tal Ballarotto Luigi che si trovava con la famiglia al lavoro dei campi. Gridarono all'allarme alcune donne che avevano visto del fumo denso uscire dalle finestre dell'edificio.

La guardia Marsiglione con altri accorsi prontamente, sfondata la porta dell'edificio, constatarono che tutto l'edificio era in fiamme. Iniziatosi subito il lavoro di spegnimento il fuoco fu domato.

Esso sembra dovuto ad un bidone contenente della cenere tolta dal domestico focolare, che era stato insieme con della bracia accostato incautamente ad un armadio.

I danni sembra siano oltre le 500 lire, perché l'incendio ha distrutto quasi tutti i mobili della cucina e con essi rotoli di panno, vestiti, utensili, nonché della carne di maiale appesa al soffitto bruciato.» (da l'ECO, 8 marzo 1914)

1) In quel periodo a Montefiascone era dovuto intervenire il Commissario Prefettizio in quanto l'amministrazione Comunale non era riuscita a trovare l'accordo per eleggere il Sindaco.
2) Il maresciallo Cataldi era il padre del noto maestro Enrico Cataldi.



Panorama di Montefiascone dal lato sud-est, anno 1914 - 15.

IL COMUNE INADEMPIENTE

PREVISTE PENE PECUNIARE PER I RESPONSABILI

Il Comune di Montefiascone a giudizio per resa di conto con altri 592 Comuni e 11 Province.

Ne da notizia la sezione Enti Locali della Corte dei Conti e gli organi di stampa specializzati. Come è noto il conto consuntivo, è lo strumento con il quale vengono legittimati i bilanci di previsione - in questo caso del Comune -. La mancata trasmissione nei termini utili alla Corte dei Conti - si tratta del conto consuntivo 1985 - ha indotto questo organismo, a comunicare l'inadempienza al procuratore generale della Corte, per le iniziative di sua competenza.

L'accertamento riguarda tutti gli amministratori che nel 1985 hanno gestito l'Ente Comune, e che per l'inadempienza, potranno essere citati dinanzi alla Sezione Giurisdizionale di Roma. L'eventuale pena pecuniaria che il giudice può infliggere è costituita per gli Amministratori, da metà dell'indennità percepita nel 1985; per i Funzionari riconosciuti corresponsabili (Segretario, ragioniere) metà degli stipendi percepiti; per il Tesoriere, gli aggi dovuti dall'Ente alla Tesoreria inadempiente.

U.C.

UN PROBLEMA CHE INTERESSA ANCHE MONTEFIASCONE

Salviamo l'ambiente anche con il decreto Galasso

Viviamo in un mondo pieno di contraddizioni. Anche per quanto riguarda il dibattuto problema della salvaguardia ambientale, ci troviamo di fronte ad una specie di «tiro alla fune», dove la posta in giuoco è, alla lunga, la nostra sopravvivenza e quella di ogni forma di vita.

Proprio nel contesto di dibattiti e diatribe in corso, intorno alla protezione ambientale, che interessano in modo abbastanza vasto anche la provincia di Viterbo, ecco giungere la notizia di una discutibile sentenza del Tribunale Amministrativo del Lazio, la cui seconda sezione, accogliendo un ricorso del comune di Alatri, rischia di sconvolgere i giá precari equilibri ambientali esistenti nella nostra regione.

In parole semplici il T.A.R. del Lazio, ha accolto, anche se parzialmente, il ricorso del comune di Alatri avverso i vincoli imposti dal cosiddetto Decreto Galasso, ormai universalmente riconosciuto come il peregrino dispositivo legislativo che tenta, come novello Don Chisciotte, di arginare la deturpazione ambientale, specie per quanto riguarda il settore delle costruzioni e dello sviluppo edilizio in genere.

L'occasione ci sembra particolarmente interessante per segnalare all'opinione pubblica, che forse lo ignora, quali sono i vincoli imposti sul territorio della provincia di Viterbo. Dalla serie di più decreti - per la verità - pubblicati sul supplemento ordinario della Gazzetta Ufficiale n. 176 del 27 luglio 1985 e firmati dal Sottosegretario ai beni culturali e ambientali, on. Galasso ... dal quale il nome, come oggi sono conosciuti.

Per la provincia di Viterbo sono 9 i decreti a firma di Galasso che hanno imposto altrettanti vincoli paesaggistici.

Potrebbe apparire un elenco freddo, ma i nostri lettori sapranno cogliere, in nomi tanto familiari, tutta l'importanza che può avere la corretta applicazione dei decreti Galasso per la preservazione della natura in tutta la Tuscia.

Decreto n. 1: Valle del fiume Urcionio nel comune di Viterbo; n. 2: la Valle del lago di Bolsena nei comuni rivieraschi di Montefiascone, Bolsena, Grotte di Castro, S. Lorenzo Nuovo, Gradoli, Marta, Capodimonte e Bagnoregio; n. 3: la Valle del lago di Vico nei comuni di Ronciglione, Canepina e Caprarola; n. 4: la Valle del fiume Paglia e il monte Rufeno (riserva naturale) nei comuni di Proceno e Acquapendente; n. 5: il bosco dell'Ospedale di Viterbo; n. 6: la selva del Lamone e la Valle del fiume Fiora nei comuni di Farnese, Latera, Valentano, Ischia di Castro, Canino e Montalto di Castro; n. 7: la Valle del lago di Mezzano nel comune di Valentano; n. 8: la riva del Mar Tirreno nei comuni di Tarquinia e Montalto di Castro; n. 9: la Valle del laghetto di Monterosi nei comuni di Monterosi e Nepi.

Queste zone sono particolarmente interessanti anche perché costituiscono, spesso, una zona di riserva naturale, di sosta per gli uccelli migratori o di ripopolamento faunistico. Ovviamente hanno anche aspetti di generale interesse e di bellezza che ci sembra ozioso soffermarci sopra.

La strada imboccata dal T.A.R. del Lazio è comunque pericolosa. Se altri comuni, come quello di Alatri, ricorressero contro l'applicazione del decreto Galasso, la speculazione edilizia ed il cemento avrebbero partita vinta.

Bisogna che, unitamente alle associazioni ambientalistiche, anche tutti i cittadini che nutrono amore per la loro terra, siano vigili e accorti perché le intenzioni del famoso decreto non restino una pia illusione ma trovino pratica attuazione.

MALAPENNA

AL COMUNE DI MONTEFIASCONE

CONCORSI PER 18 POSTI DI LAVORO

Diciotto nuovi posti di lavoro saranno messi a concorso dal comune di Montefiascone.

Si tratta di sette posti di assistente, carriera impiegatizia, otto posti nel ruolo tecnico, un infermiere professionale per la Casa di Riposo ex-ONPI e due Vigili motociclisti.

I bandi di concorsi dovrebbero essere già disponibili in comune. A margine di questa iniziativa comunale c'è da registrare, purtroppo, più di una polemica. La prima maretta si è avuta già in Consiglio comunale sulla composizione delle Commissioni giudicatrici degli aspiranti ai posti.

A tale proposito si sa bene che dette Commissioni sono formate dal Sindaco, da un esperto nominato dalla Prefettura o dalla Regione, dal segretario comunale, da due sindacalisti e da due consiglieri comunali.

Siccome è apparso evidente che il partito di maggioranza assoluta, la D.C., vorrebbe il monopolio in queste Commissioni, le minoranze (P.C., P.S.I., M.S.I.) hanno protestato. Il consigliere socialista, Egidio Galetti ha anzi, sdegnosamente, abbandonato l'aula consiliare quando si è reso conto che protestava e urlava al vento.

Un'altra polemica riguarda la consueta (spartizione) di questi posti che i partiti farebbero sulla pelle di chi ha veramente bisogno di lavorare. Molti sospettano che per i partiti non esistono i bisognosi, ma i «clienti»... indipendentemente dal censo.

U.G.R.

Vai fidato col VAM usato

V
VA
VAM
VAMU
VAMUS
VAMUSA
VAMUSAT
VAMUSATO

Và meglio!!!

Aperto anche il sabato pomeriggio.

STRADA STATALE CASSIA Km. 94 MONTEFIASCONE

UN TOCCANTE EPISODIO

STORIA DI AMICIZIA FELINA

Ricordate l'episodio di quel cagnolino che ha vegliato per alcuni giorni la propria compagna morta sul ciglio della strada, nei pressi di Bagnaia?

Lo riportò la stampa qualche tempo fa. Ora un altro toccante esempio di amore e solidarietà fra animali è accaduto a Montefiascone, dove una gattina ha «assistito», curato e accudito il suo compagno di giochi colpito da enterite emorragica, malattia che purtroppo lo ha condotto alla morte dopo quattro giorni di penosa agonia. Il gattino, colpito dal male, era un batuffolo di lungo pelo bianco, festoso e vivace, cui la padrona, per la sua rubicondità, aveva dato il nome di «Spadolini». Quando era ancora un cucciolетto di quattro mesi gli aveva portato, come compagna, una gattina randagia e mal ridotta, votata ad una fine certa per denutrizione. Era così emaciata al confronto del grasso gattino bianco che, sempre la padrona, con affetto e non certo per irriverenza verso alcuno, aveva chiamato «La Malfa».

Se i nomi dei due micini possono far sorridere, il loro destino ci deve far riflettere. Hanno giocato insieme per un paio di mesi, dai primi di dicembre alla fine di gennaio. «Spadolini» all'inizio voleva che la gattina partecipasse ai suoi giochi festosi, ma «La Malfa» era stanca, mal nutrita e forse malata.

Ma dopo i primi giorni, quando anche la gattina aveva ripreso a vivere per le cure amorose della padrona, allora fu subito festa. I due gattini si rincorrevano per il garage, per l'orto e sulle piante, intorno casa. Poi un brutto lunedì, di prima mattina, «Spadolini», si ritirò stancamente nella sua cuccia e incominciò a spegnersi. La gattina non si dava pace, lo leccava, lo «abbracciava» invitandolo al consueto gioco. Ma «Spadolini» non aveva più la forza di muoversi. Inutili il siero, le medicine, tutte le cure del veterinario e della padrona. Ma la gattina non si è mai staccata dal suo compagno. Adesso che il micio non c'è più, la gattina lo cerca disperata in tutti gli angoli e lo chiama quasi con voce umana.

Umberto G. Ricci

NOTE DI AGRICOLTURA

Dall'antropocoria all'agricoltura 2000

Se una domenica mattina, quando tanti agricoltori fanno festa, oziando alla Porta del Borgo, uno qualsiasi nel parlare usasse la parola: antropocorìa, gli ascoltatori penserebbero subito due cose. O quel tizio ha, poveraccio, un difetto nel parlare e quindi non sa pronunciare bene le parole, oppure è il solito spaccone che appena viene a conoscenza di una parola nuova, si affretta a dirla in pubblico prima di dimenticarsela, senza sapere nemmeno il significato, con la sola speranza di mettersi in evidenza. Ma io l'ho scritta!

E poiché non me la sento di fare una figura meschina, mi affretto a passarla a voi lettori.

L'antropocorìa, pur essendo una parola difficile da leggere e sgradevole nella pronuncia, ha permesso al genere umano di sopravvivere tante migliaia di anni fa. Essa vuole dire che l'uomo, prima di diventare coltivatore delle piante e poi agricoltore dei campi, disseminava involontariamente intorno agli accampamenti temporanei, semi di piante commestibili che germogliavano spontaneamente.

Da quei remotissimi tempi ad oggi, però, il modo ed i mezzi per coltivare e raccogliere i prodotti agricoli, è cambiato pochissimo. Sembra assurdo, eppure tutti gli agricoltori a carattere individuale e paesano, negli odierni lavori manuali, effettuano la stragrande maggioranza delle operazioni agricole con gli stessi attrezzi, gli stessi metodi e con lo stesso criterio di duemila, cinquemila e più anni fa.

Le pitture trovate nelle tombe dei re egiziani di cinquemila anni fa, raffigurano la semina del grano a mano, l'aratro trainato dai buoi, la mietitura con la falce e la raccolta a mano del grano.

Scrittori di duemila anni fa, all'epoca dell'Impero Romano, hanno lasciato scritti, modi e tecniche agricole ancora oggi usati e validi. In miniature e pitture di circa mille anni fa, sono raffigurati attrezzi che anche attualmente sono usati in campagna; uguali sono gli atteggiamenti degli agricoltori ed il modo di lavorare. Se vogliamo avere la conferma che anche oggi si usano gli stessi attrezzi e gli stessi modi di coltivare i campi, basta leggere un brano della poesia «Metetura» di Giorgio Zerbini:

.....
E via e via, la falce taja e va,
.....
E via e via, avanza 'l metetore
Co' la stiena rigata de sudore,
gobbo sul solco, la sera guaso casca
antontolito de fatica e da la fiasca;
.....

E agricoltura 2000 che c'entra con tutto ciò? Poiché siamo nell'anno 1987 è bene sapere che a Parma pochi giorni fa si è svolta una mostra nazionale intitolata Agricoltura 2000. Tale mostra ha messo in luce problemi, orientamenti e prospettive del futuro agricolo, tenendo in gran conto la salvaguardia dell'ambiente in cui viviamo, con delle ricerche condotte sugli inquinamenti atmosferici, sui terreni e sulle acque.

Si è data notizia che si ricorre alla solarizzazione per la disinfezione del terreno; per ciò che riguarda i problemi tossicologici ed ecologici dei fitofarmaci, si punta su dosaggi bassissimi come per un nuovo diserbante usato nella quantità di gr. 20 per ettaro. Si sono create nuove varietà di ortaggi e frutta agendo sulla genetica, ottenendo anche più resistenza alle malattie e quindi salvaguardando ancor più l'ambiente. Nuove tecniche di semine, con nuovi semi, sono di attualità. È stato presentato l'impiego del computer nelle aziende zootecniche, per la gestione, per il calcolo delle razioni alimentari, per il controllo sanitario e del ciclo produttivo e riproduttivo. Grandi modernizzazioni anche nei servizi, con la consulenza tecnico-agraria, quotazioni ed andamento di mercato e crediti agrari. Tuttavia tra vent'anni non ci sarà l'agricoltore in camice bianco, come potrebbe sembrare, ma un agricoltore con mentalità imprenditoriale che sarà capace di gestire le nuove tecnologie e saprà destreggiarsi nelle esigenze di mercato, con professionalità.

GIMBERTO

Spall'arm!

Riduzione della ferma di leva

Al momento attuale sussiste una notevolissima pressione sul corpo legislativo affinché vengano attuate norme migliorative che dovrebbero ampliare il ventaglio delle possibilità per la riduzione delle ferme di leva.

Tale evoluzione va quindi seguita, in special modo dai diretti interessati, poiché potrebbe accadere che leggi in via di emanazione diano subito efficacia diversa e più allargata rispetto alle norme attuali.

Sarà comunque premura dello scrivente cercare di informare prima possibile sulle nuove disposizioni e, in ogni caso, si ritiene opportuno di riportare un quadro delle possibilità che oggi possono essere utilizzate.

Il primo caso riguarda situazioni particolari derivanti da esigenze di carattere straordinario e che si rifanno in genere a disposizioni specifiche del Ministero della Difesa. Esclusivamente a titolo di esempio, tali disposizioni possono ritardare solo i giovani alle armi di una determinata zona d'Italia i cui paesi hanno subito un terremoto o comunque una calamità naturale per cui il rientro immediato nei luoghi d'origine è particolarmente sentito dalla intera comunità.

Un altro caso che poi, in definitiva, è il più ricorrente è quello riguardante particolari e gravi situazioni di famiglia venutesi a determinare per le motivazioni più svariate e non comunque derivanti dalla volontà dell'interessato alle armi. Nella fattispecie tali casi gravi, che comunque devono essere comprovati, comportano per la famiglia una mancanza notevolissima (o primaria) dei mezzi di sussistenza. Di conseguenza il rientro del giovane che si trova alle armi si rende auspicabile in quanto una simile eventualità può positivamente contribuire al sostentamento sia economico che morale del nucleo familiare.

Esistono inoltre tantissimi altri casi non generalizzabili e che, se opportunamente provati, possono ugualmente dar luogo al beneficio della rifusione della ferma di leva. Va da sé che nulla viene mai elargito dall'alto e conseguentemente è necessario che sia presentata innazitutto una domanda che verrà poi esaminata unitamente alle prove documentate che si allegano e che in base alla quale sarà poi emanata una disposizione ministeriale.

Questo tipo di domanda, comunemente chiamata L.I.S.A. dal nome delle iniziali di «Licenza Illimitata Senza Assegni in attesa di congedo», può costituire, lo ripeto, oggetto di richiesta specifica da parte di tutti coloro che ritengano di poterla utilizzare ivi compresi, sempre a titolo di esempio, i coniugati con moglie in attesa di prole.

N.O.

A.I.D.S la paura genera mostri

Al 18 - 1 - 1987 i casi di A.I.D.S. verificatisi in Italia ammontano a 525; in Europa tale malattia infettiva è più diffusa in Danimarca, Belgio, Francia; secondo le leggi generali delle epidemie l'incidenza tende a raddoppiarsi ogni otto mesi; si prevede che in Italia nel 1990 i casi di A.I.D.S. saranno 100.000.

È stata istituita una commissione ministeriale (Sanità) incaricata di fornire informazioni sulla lotta contro l'A.I.D.S. e tra l'altro prevede l'anonimato.

È stata recentemente inserita tra le malattie per le quali è obbligatoria la denuncia internazionale.

Le categorie a rischio sono costituite dagli omosessuali, tossicodipendenti e politrasfusi (soggetti che subiscono più trasfusioni); quest'ultima causa è stata eliminata da circa un anno con l'esclusione dei flaconi di sangue di soggetti malati.

Si è in attesa che Governo e Regioni, dopo l'acquisizione di dati scientificamente certi, emanino precise direttive dal punto di vista della prevenzione e della cura.

La paura che tale malattia ha scatenato nel mondo deriva probabilmente da una certa sicurezza culturale determinata dall'arma degli antibiotici che hanno debellato le malattie infettive; comunque, se si considera che in Italia muoiono ogni anno 130.000 persone per tumore, di cui 23.000 per cancro del polmone e che quest'ultimo numero potrebbe essere dimezzato smettendo di fumare, bisogna riconoscere che per l'A.I.D.S. siamo lontani da livelli di guardia.

In questi ultimi mesi si deve constatare che sono più i soggetti suicidatisi per paura di aver contratto l'A.I.D.S. che quelli morti per aver contratto tale malattia.

Per concludere questa breve nota, è bene ricordare che la paura genera mostri e l'unico modo per sconfiggerli è la consapevolezza scientifica con l'informazione e l'educazione sanitaria, uniche armi sicure per prevenire anche tale calamità.

Il Direttore del Servizio Igiene Pubblica
(Dr. Silio Tasciotti)

IMPRESA FUNEBRE **A.L.O.** COMMERCIALE
SEDE CENTRALE: **MONTEFIASCONE**
Via del Castagno, 7
Tel. 86166 - 83095
SUCCURSALE: **VALENTANO**
Piazzale Diaz, 1
SERVIZI FUNEBRI NAZIONALI ED ESTERI

STEFANEL
abbigliamento
VIA DELLA CROCE,28 - MONTEFIASCONE

MONTEFIASCONE: DENUNCIATA LA DRAMMATICA SITUAZIONE DAL CONSIGLIERE COMUNALE DEMOCRISTIANO FELICE COTEMME

Professione disoccupato

Il collaboratore comunale di Montefiascone, Felice Cotemme, Consigliere Comunale della DC ha denunciato la grave situazione occupazionale che pesa su Montefiascone. Si può parlare di una vera piaga tra la popolazione: 700 disoccupati di cui 420 giovani in cerca di primo lavoro. Questi dati se confrontati con la popolazione attiva tra i 20 e 60 anni -circa 4500 persone su una popolazione di 12587 abitanti appare in tutta la sua gravità.

Il collocatore ha fatto presente la situazione al Consiglio Comunale evidenziando anche le situazioni familiari che soggiacciono alla disoccupazione.Nella sua interrogazione al Sindaco Danti, Cotemme scrive: «in alcuni casi esiste giornalmente il bisogno di tendere la mano a giornali locali o a persone amiche per tirare avanti la propria famiglia. Attualmente a Montefiascone non esistono insediamenti industriali artigianali o commerciali che possano garantire un'occupazione permanente. Anzi giornalmente piccole ditte artigiane e commerciali cessano la loro attivitá per mancanza di ordinativi e quindi altre persone confluiscono nelle liste dei disoccupati».

E' urgente che l'intera Amministrazione Comunale -nella sua parte di responsabilità-, si adoperi per favorire nuovi sviluppi di occupazione».

L'interrogazione continua proponendo alcune soluzioni di competenza della Amministrazione Comunale, come l'aggiornamento del P.R.G. vigente per il rilascio di nuove concessioni-edilizie ordine primo per creare l'occupazione in tutti i settori...Cosi aggiunge Cotemme è anche urgente pretendere nei lavori pubblici l'assunzione di lavoratori locali e anche a colmare la pianta organica del Comune con assunzioni per concorso o tramite la legge 482 «tenendo presente però, lo stato di bisogno dell'aspirante e le condizioni sociali in cui vive».

Cotemme, ha lanciato un grido di allarme che provoca gli Amministratori a prendere in seria considerazione il problema del lavoro e metterlo al primo posto tra gli altri problemi della città essendo l'uomo sopra ogni altra realtà sociale. E' proprio questo il problema del lavoro che và posto al centro della popolazione perchè insieme, Amministratori, forze politiche e sindacali, enti locali e imprenditori secondo il principio della partecipazione democratica alle attività sociali, siano corresponsabili nell'elaborazione di un progetto per l'occupazione soprattutto della gioventù.Le stesse comunità parrocchiali devono interessarsi al problema e anzi coscienti della propria missione in favore dell'uomo sono interpellati a farsi voce dei «nuovi poveri» creati anche dalla disoccupazione accogliendo gli stimoli morali che salgono dalle coscienze più vive. La comunità cristiana ricorda con la sua forza profetica che «non è legittimabile alcun atteggiamento di rassegnazione, di disimpegno o di chiusura egoistica» e propone - sarebbe auspicabile di fatto - l'iniziativa di radunare intorno ad uno stesso tavolo tutte le forze interessate al problema per progettare e attuare iniziative di lavoro nella solidarietá.

N.D.R.

Se i competenti dell'Amministrazione comunale a maggioranza assoluta DC si occupassero, ognuna per la sua competenza, del grave problema denunciato con quell'interessamento che mettono nel farsi a vicenda «guerra» si arriverebbe in poco tempo a qualche soluzione.

Spesso le divisioni interne, endemiche, perenni non permettono di vedere e risolvere i grandi problemi della città.Una ritrovata e ferma unità su questo ed altri problemi è auspicato universalmente dagli onesti.

DA **Avvenire del 22.2.1987.**

La Scuola Media «C. Salotti» si rinnova

Nel lontano 1970 la Scuola Media Statale «C. Salotti» ebbe il suo decollo per l'iniziativa della compianta Preside Prof.ssa Anna Molinaro Carelli. Inizialmente fu chiamata Scuola Media Statale n. 2 per distinguerla dalla Scuola Media «A. Manzoni». In realtà si distinse perché fino al 1982/83 ebbe la struttura di Scuola Media a tempo pieno in quanto assunse come compito preminente quello di avere gli alunni di Scuola Media ospiti del locale Convitto che avevano bisogno per varie esigenze di una attività culturale ed educativa che si svolgesse nell'arco dell'intera giornata a differenza della «A. Manzoni» che mantenne e mantiene tuttora la sua veste tradizionale, le necessità e le concezioni di vita sempre in evoluzione esigevano che esistesse una Scuola, oltre che culturale, formativa ed educativa, come poi hanno chiarito i nuovi programmi del febbraio 1979.

La frequentavano alunni prevalentemente senza famiglia che per il tipo di scuola e per la sensibilità educativa del nucleo insegnante sono poi riusciti a realizzarsi pienamente nella società.

Quando nell'agosto 1983 uscì il D.M. sul tempo prolungato, non trovò impreparati i docenti per un tipo di insegnamento già collaudato.

Naturalmente fu necessario riformare le strutture, sistemare i locali in modo più consono alle nuove necessità.

I lavori, iniziati nel 1984/85, oggi sono ultimati o quasi.

Nella Sede Centrale oltre alle aule normali, rimesse a nuovo come gli Uffici, sono state allestite aule speciali, sala da giochi per le attività ricreative, sala di proiezione, aule per insegnanti individualizzati.

La succursale, sita in Via Trento, istituita nel 1971/72, per andare incontro alle esigenze degli abitanti del centro storico, è stata ugualmente rimodernata nelle aule e ci sono i presupposti per ulteriori strutturazioni grazie soprattutto alla sensibile disponibilità delle autorità Comunali alle quali va il nostro ringraziamento.

Ovviamente non manca il materiale didattico per rispondere alle esigenze scolastiche, quali le attrezzature per gli alunni che presentano anomalie o disfunzioni.

Oggi la Scuola Media «C. Salotti» è Scuola cittadina, Scuola aperta al passo con i tempi e con le esigenze culturali, formative dei giovani. Da due anni sono in atto iniziative fondamentali quali ad esempio il corso di nuoto; i giovani hanno partecipato e partecipano alle varie attività sportive, i Giochi della Gioventù, ottenendo risultati lusinghieri.

Quanto sopra si comunica per il doveroso riconoscimento ad una Scuola che esplica, oltre alla dovuta attività educativa, un importante servizio sociale.

IL PRESIDE
(Prof. Ubaldo Ranaldi)

... L'intubazione della fogna della zona strada del lago, che nella stagione estiva, quando la strada è più transitata, appesta l'aria cento metri prima e cento metri dopo la curva della morte. Forse da questo è scaturito il nome! E poi...

... La faccia del viandante che da Viterbo si accinge ad attraversare Montefiascone per andare a Siena, e trova l'indicazione seguente:
al bivio Mimmi: a sinistra Siena Km. 126 - a destra Siena Km. 134; al piazzale Roma: Siena Km. 129 - Bolsena Km. 15; alle Grazie: Siena Km. 133 - Bolsena Km. 14. E poi...

... Che la cabina telefonica installata al Lago località Oliveto, resista ai vandali notturni per più di un anno! E poi...

... E poi raccoglimi pure accanto all'anima del Buongustaio!

S.I.O.
SOCIETA' IMMOBILIARE ORVIETO
agenzia affari
disbrigo pratiche amministrative
ORVIETO (TR) - Via De Gualtieri, 4 - Tel. 0763-32454
MONTEFIASCONE (VT) - Via Dante Alighieri, 17 - Tel. 0761-84644

Montefiascone - Via D. Alighieri, 2 appartamenti: ingresso, cucina, salone, 2 bagni, ripostiglio, garage. **£. 95.000.000**
Bolsena - terreno Ha 1,2 con progetto approvato e Bucalossi pagata per costruire villetta autonoma, vista lago. **£. 75.000.000**
Montefiascone - lotti su terreno agricolo con vincolo a richiesta, ottima posizione, acqua, luce, strada, a 1 Km. dal centro.
Montefiascone - centro abitato: rustico di mq. 110 unico vano autonomo. **£. 50.000.000**
Montefiascone - C.so Cavour mini appartamenti di mq. 60 circa uso ufficio. Prezzi variabili da trattare in agenzia. **AFFARE**
Montefiascone - appartamento autonomo 1.p. di mq. 110, 3 camere, sala, cucina, bagno, ripostiglio. **£. 90.000.000**
Montefiascone - centro abitato: 2 appartamenti 1 e 2.p. di mq. 70 ciascuno circa, garage, unica proprietà. **£. 135.000.000**
Montefiascone (Zepponami) - lotto edificabile per mq. 1.200, acqua, luce, stradaAffare £. 35.000.000 **Affare £. 35.000.000**
Capodimonte - appartamento autonomo 1.p., ingresso, soggiorno, 3 camere, bagno, terrazzo, garage, orto, vista lago. **£. 95.000.000**
Montefiascone - affittasi appartamenti per uso ufficio di mq. 80-50-130 zona centrale.
Montefiascone (Mosse) - villetta nuova costruzione da rifornire parizalmente p.t. e 1.p. per mq. 150 circa, zona panoramica, terreno mq. 700, cantina. **£. 105.000.000**
Montefiascone (Mosse) - fabbricato autonomo ristrutturato, libero, abitabile: ingresso, cantina, cucina, tinello, 3 camere, 2 bagni, tinaio, terrazzo, terreno mq. 1.000, riscaldamento. **£. 90.000.000**
Montefiascone (Verduzzo) - 2.p. ingresso, cucina, retrocucina, sala, 3 camere letto, 2 bagni, 2 balconi, garage, orto. **£. 115.000.000**
Montefiascone - centro storico, palazzetto autonomo su tre p., libero, abitabile, riscaldamento pannelli solari, panoramico. **£. 135.000.000**
Terni - az. di Ha 100 di cui 82 seminativi e 18 bosco, casale per due famiglie, abitabile con riscaldamento, attrezzatura completa. **£. 980.000.000**
Grosseto - az. di Ha 230 di cui: 200 seminativi, 30 bosco. Due casali, due capannoni. **£. 7.000.000 Ha trattabili**
Bagnoregio - terreno Ha 15 tutto seminativo, casale abitabile. **£. 190.000.000**
Montefiascone - villetta bifamiliare, nuova costruzione, seminterrato, piano giorno e piano notte, sottotetto praticabile con terrazzo vista lago, terreno mq. 700 circa. **£. 210.000.000**
Montefiascone (Mosse) - casa autonoma isolata p.t. e 1.p. per complessivi vani 6, bagno, cantina, garage, telefono. Libera. Terreno mq. 1.000, ottima posizione. AFFARE. **£. 75.000.000**

ternarsi di cause e di effetti è estremamente logica, perché è logica della vita.

Ad ogni modo, checché ne sia del presente studio, noi lo riteniamo un modesto, ma sincero omaggio della mente e del cuore alla verità storica e come tale lo dedichiamo alla città falisca con l'augurio che il suo futuro sia di gran lunga più glorioso del suo passato.

CAPITOLO IV
Documenti e conclusioni

1 - Per il Vicus - Falisco - Stellatinus relativo al periodo Etrusco-Romano, i documenti sono: Storia e Archeologia insieme comparate ed integrate.

La Storia e cioè la grande storia, ci informa che quando Roma nel 509 a.C. riuscì a sbarazzarsi degli aborriti Tarquini e a costituirsi in repubblica, dapprima se la vide con la lega latina, poi assaltò l'Etruria opulenta, festaiola e divisa. Le prime piazzeforti a cadere sotto l'urto travolgente delle legioni furono gli avamposti meridionali: Veio, Capena, Faleri, Nepi, Sutri, Cere, Tarquinua ed ultima Vulsinia. Il peggio toccò a Faleri, distrutta e ricostruita in sito nuovo e lontano. Secondo Tito Livio Roma si fa bella con le ruine altrui: *«Roma crescit albae ruinis»*, e a proposito, quanto Roma si fece bella e prosperosa con quelle sontuose rovine ce lo attesta ancora l'Apollo di Veio custodito nel Museo Etrusco di Valle Giulia in Roma.

Intanto, quelle sfortunate popolazioni, in parte fuggitive al di qua dei Cimini, in parte superstiti in luogo, furono colonizzate e aggregate a Roma nel 387 a.C. in nuove quattro tribù: Tromentina per Veio, Stellatina per i Capenati e Falisci, Sabatina per Bracciano, Arniense per Cere. (1)

Quantunque molti reperti archeologici rinvenuti al di qua dei Cimini (cfr. Pannucci: *Bisenzo* pagg. 236-245) ci parlino della presenza di importanti personaggi ascritti a quelle tribù, al nostro scopo interessa esclusivamente la tribù Stellatina che è la tribù dei Falisci, i quali, per il fatto di essere diventati cittadini romani, ufficialmente, per questa loro nuova dignità - *Civis Romanus suum* - non figurarono più come Falisci, ma come Stellatini, pur continuando per tradizione e discendenza a considerarsi della stirpe dei giusti Falisci e volgarmente a chiamare sé e i luoghi di nuova sede con quel

---

(1) Tito Livio *«Ab urbe condita»* - Libro VI: 4, 4 - 5, 8.

scirci? Qui sta il punto. Noi abbiamo tentato di farlo e puntando nei dati certi, sull'armonia del tutto con le parti, nell'individuazione in prospettiva delle fonti di illuminazione e di riferimento, siamo riusciti, con non poco impegno e non arbitrariamente, a compilare un itinerario, o meglio una carta d'identità con cui riconoscere e far riconoscere Montefiascone nel suo nascere, nel suo crescere e nel continuo e caotico variare dei secoli e delle denominazioni.

Ne diamo qui in succinto i dati essenziali:

I - Vicus Faliscus - Stellatinus. Sec. IV a.C. - VI d.C.. Periodo Etrusco-Romano. Il Vicus nasce nella zona di S. Flaviano e si può non arbitrariamente chiamare cosí perché composto da elementi falisco-stellatini del Soratte, insediatisi qui in seguito alle guerre etrusco-romane. Se ne rimane tale fino alla caduta dell'Impero Romano d'occidente. Il Vicus non ha ne storia né nome proprio.

II - Burgus di S. Flaviano: periodo alto medioevo: sec. VI-IX d.C.. Il nuovo nome di sapore esotico indica che ci troviamo in piena età barbarica; come il Vicus così il Burgus di S. Flaviano non ha né storia né nome proprio: né molto si differenziano tra di loro.

III - Castrum Montis Flasconis. Sec. IX-XIV. Periodo alto-basso medioevo. Sacro Romano Impero, Papato, Patrimonio di S. Pietro in Tuscia. Il nuovo nome romano indica che viviamo un'epoca di grandi lotte e di grandi disordini. Indica pure che ci avviciniamo all'età moderna e che il Castrum si avvia a diventare città. Quella del Castrum è storia medievale. Comincia qui storia e nome proprio di Montefiascone.

IV - Civitas et Dioecesis Montis Flasconis. 1369: Bolla Papale di Urbano V. Montefiascone raggiunge il vertice del suo prestigio e del suo lungo itinerario. Ormai storia e nome sono legati alla Civitas e alla Dioecesis e al loro ulteriore sviluppo. La data e l'evento ci ricollegano così ai Commentari del nostro Don Luigi. Il ciclo si chiude.

Se abbiam fatto centro o no lo giudicherà il lettore, dopo averlo avvertito che in noi non ci fu e non c'è la minima ombra di presunzione da stimarci incensurabili e completi. Ci auguriamo, *toto corde*, che chi ne sa di più si faccia avanti. Sarà sempre benvenuto. Il vero, il perfetto non è mopolio di nessuno. Così pure lasciamo al giudizio del lettore se in tutto ciò vi sia più logica che storia: che tenga presente però che la storia col suo eterno al-

nobile nome. Non è dunque né arbitrario né illogico identificare fra loro Falisci e Stellatini: pur non escludendo la mescolanza con altre stirpi preesistenti. (1)

A questo proposito è utile notare come giochino i nomi nel variare continuo delle situazioni storiche: prima Falisci, poi Stellatini, poi di nuovo Falisci. Qui in Montefiascone tutto è ancora Falisco: chiaro argomento della validità della sua origine, come è chiara prova che prima altri nomi non esistevano. Ogni qualvolta dunque ci imbattiamo in luoghi e personaggi Stellatini dobbiamo concludere, sebbene non esclusivamente, che luoghi e personaggi furono anche Falisci, e che in quei luoghi ci fu un rimescolamento di stirpi e di civiltà con prevalenza del nome locale, come a Ferento, oppure nacquero insediamenti nuovi con nomi nuovi, tale fu il caso di Veiano da Veio, e *Vicus Faliscus - Stellatinus* dai Falisci - Stellatini in zona di S. Flaviano, luogo prescelto perché viabile e ricco di acqua.

Dopo la storia, l'Archeologia e la loro integrazione.

Dei reperti Stellatini ne troviamo a Ferento, a Soriano, a Montefiascone.

Per Ferento e Soriano ce lo documenta Paolo Giannini nel suo interessante opuscolo *«Ferento»*. A pag. 55 leggiamo quanto segue: *«Nel 157 a.C., con la legge Sempronica, viene dedotta a Ferento una colonia. Membri della tribù Stellatina ed Arnese assieme a nuclei della Tromentina e della Sabatina prendono possesso del territorio sub Cimino.»* A pag. 77 vi riporta l'iscrizione su lapide di un certo Sesto Ortensio figlio di Aulo della tribù Stellatina... che a sue spese fece edificare in suolo privato il Foro, l'Augusteo, decorandolo con 57 statue, il Portico, il Laghetto, le cloache e inaugurandoli offrì un banchetto. In un cippo funerario, visto e letto da noi in persona, si parla di un certo Lollio della tribù Stellatina che fu questore della provincia Betica e patrono dei fabbri e dei centonari.

Per Soriano a pag. 55, in nota, ci informa che in contrada S. Eutizio fu rinvenuta una iscrizione che ricorda lì in quel luogo la presenza di un *Pagus Stellatinus* (Villaggio stellatino - agglomerato di case) e di un *Vicus Stellatinus* si parla in una iscrizione su marmo conservata nel nostro Municipio di Montefiascone(2). L'iscrizione e il suo contenuto è di una importanza decisiva

---

(1) Stellatina *Tribus a campo qui parum abest ab urbe Capoena ex qua Tusci profecti stellatinum eum campum appellaverunt.* (cfr. Pieri-Buti pagg. 20-21-23-24-25).

(2) Cfr. Capuani Genovesi *«Basilica di S. Flaviano»* pag. 89.

MONTEFIASCONE SPORT a cura di UGO CARINI

CICLISMO: 50 anni di storia.

Il Gruppo giudici di gara di ciclismo della provincia di Viterbo ha dato appuntamento ai propri associati, presso il Ristorante «Il Caminetto» di Montefiascone, per premiare i colleghi fuori ruolo per raggiunti limiti di età.

In quella occasione, come ha sottolineato il socio Martino Morucci che ha condotto la serata, si è riunito mezzo secolo e più del glorioso ciclismo viterbese: il plurivittorioso Ardelio Trapè, il campione del mondo Sante Ranucci, l'olimpionico e medaglia d'argento Livio Trapè e l'attuale rappresentante nel ciclismo professionistico attivo Stefano Colagè, più volte azzurro ed elemento di sicuro avvenire.

Insieme a loro ed ai giudici di gara vecchi e nuovi e quelli che a primavera sosterranno gli esami per diventarlo, erano presenti il presidente regionale Berlingozzi, il Vice presidente del C.R. della F.C.I. Bellotti ed il Presidente del Comitato Provinciale CONI di Viterbo, prof. Irnerio Condurelli, la cui presenza è stata molto gradita e salutata con entusiastici apprezzamenti.

Nel ricambiare il saluto, il prof. Condurelli ha espresso, tra l'altro, il suo compiacimento per trovarsi insieme a tanti campioni che hanno fatto grande e difendono con onore lo Sport viterbese.

Il Cav. Gatta, con uno di quegli interventi appassionati che lo caratterizzano, ha manifestato la soddisfazione sua e dei suoi colleghi per l'attestato di riconoscenza dei giudici in attività.

Tanta simpatia è stata espressa a Aldo Urbani e Tommaso Forieri, i veterani che non hanno potuto partecipare. Una targa, alla memoria, è stata consegnata a Vittorio, figlio di Francesco Gaj che è stato ricordato come il primo animatore, insieme ad Aldo Urbani, del Ciclismo viterbese.

Il campione del mondo 1954 Sante Ranucci viene premiato dal giudice Merlo Girolamo.

Non si poteva non ricordare, è lo è stato fatto, i nomi dei corridori Angelo e Salvatore Morucci, Sandro Trapè; i giudici di gara Mariottini e Brama; i dirigenti Camilli, Fioravanti, Scriboni, Marconi e i molti altri personaggi che tanto contributo hanno dato allo sviluppo del Ciclismo viterbese in questi ultimi sessanta anni.

CALCIO INDECOROSO:

Un nostro lettore ci scrive

Nel nostro paese il calcio (ormai da anni) sta scivolando verso livelli indecorosi. Quest'anno addirittura si è rinunciato ad avere una «prima squadra» per lasciare il posto ad un completo settore giovanile. Ma di questo settore giovanile analizziamone le caratteristiche: sono ormai anni che i nostri ragazzi più giovani, gli esordienti, ottengono risultati sorprendenti (come d'altronde quest'anno) nel campionato provinciale, ma sviluppandosi questi ragazzi non riescono ad avere l'appoggio necessario per mantenersi ad alti livelli.

Ad esempio quest'anno abbiamo dei favolosi **Esordienti**, dei modesti **Giovanissimi**, dei deludenti **Allievi** ed una squadra **Under 18** che, pur avendo dei validi fuoriquota, non riesce ad uscire anche lei dalla mediocrità. Io in poche parole penso che la colpa è di coloro che come gli **Allenatori** non riescono a seguire questi ragazzi, ed il mio vuole essere un appello a coloro che potrebbero risolvere questi problemi. *B.M.*

Abbiamo girato le considerazioni del nostro lettore al presidente della S.S. Montefiascone sig. Massimo Scoponi, il quale ci ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Ringrazio il sig. B.M. anche se ha celato la sua identità dietro una sigla; lo ringrazio per l'apprezzamento rivolto ad alcuni elementi del Settore Giovanile. Non sono d'accordo con lui sulla situazione del calcio, definito indecoroso. La Società che abbiamo ereditato aveva una situazione già compromessa, e non è facile, mi creda sig. B.M., iniziare tutto daccapo, mettendo in piedi una organizzazione che cura ben 5 squadre e una Scuola Calcio, con la collaborazione di pochi, volenterosi amici.

Se per lei i risultati non sono sempre soddisfacenti, per noi, 150 ragazzi che praticano lo sport, lo sono - non è dovuto certo a noi. Indecoroso semmai è che gli sportivi come lei, sig. B.M., rivolgano appelli per il rilancio del calcio Montefiasconese puntando il dito sugli allenatori; ma si è guardato in giro? I nostri sono tra i migliori della provincia, per non parlare poi del sig. Procario della S.S. Lazio che da questo anno cura la nostra Scuola Calcio. Caro B.M. se proprio vuol risolvere le sorti del nostro calcio deponga la penna e collabori con noi per riportare il Montefiascone Calcio tra le grandi della provincia».

Da parte nostra non possiamo che mettere a disposizione uno spazio su questa pagina per quanti vogliono contribuire alla discussione sul calcio e sullo sport locale.

BLACK SHEEP CLUB: I. TROFEO DI PICCHETTO

Dedicato alla memoria di Felice Mezzetti «vecchio leone» per gli amici, il I. Trofeo di Picchetto, organizzato dal Black Sheep Club. Un numeroso gruppo di partecipanti si è cimentato nella gara (un vecchio gioco di carte, rispolverato per l'occasione). Le partite ad eliminazione diretta prevedevano finali e semifinali. Questa la classifica finale: **1.** Milioni Roberto, **2.** Bartoleschi Franco, **3.** Viola Roberto, **4.** Minciotti Gianfranco, **5.** Menchinelli Emilio, **6.** Balestra Goffredo (il Capitano).

ETRUSCA BASEBALL NOTIZIE

IL NUOVO ALLENATORE IN PIENA ATTIVITÀ

Nel mese di novembre l'Etrusca Baseball era alla ricerca di un nuovo allenatore, vista la indisponibilità di Massimo Fortunati per motivi di lavoro. Dopo alcuni sondaggi a Grosseto e Roma, si è prospettata la possibilità che un certo Dom (abbreviazione di Domenick) Violi di trasferisse direttamente dagli Stati Uniti a Montefiascone, per mettere la sua laurea in Educazione Fisica (con specializzazione in baseball) a disposizione della società.

Il Consiglio Direttivo non si è lasciato sfuggire questa occasione e così dai primi di febbraio Dom ha iniziato con entusiasmo il suo lavoro in tutte le squadre dell'Etrusca. Egli allena grandi e piccoli praticamente tutti i pomeriggi, mostrando in questo primo periodo una serietà e competenza che fanno ben sperare per la prossima annata agonistica.

In particolare, con il rientro dal servizio militare del lanciatore Carletti e la possibilità che lo stesso Dom, oltre ad allenare, possa giocare in terza base, facendo valere nel box di battuta le sue braccia da fuoricampista (ben evidenti nella foto), la prima squadra si presenta al via del campionato il 12 aprile come una delle favorite del girone, insieme al Maremma di Grosseto.

POLISPORTIVA LIBERTAS

NUOVE DISCIPLINE Karate e Pallacanestro

Pallacanestro e Karate sono le nuove discipline sportive che vanno ad aggiungersi alla già nutrita schiera di sport che la «Libertas» mette a disposizione dei suoi tesserati.

Danza, pallavolo, pallamano, cultura fisica generale e ora pallacanestro e karate.

L'insegnamento del karate è stato affidato al maestro Zanardini Massimo che ha una grossa esperienza in questo campo. Giovani e meno giovani si sono già iscritti, a riprova che il karate affascina anche chi ha superato gli «anta». Responsabile del settore è stato nominato il sig. Claudio Cappelloni.

Il «polisportivo» Fumagalli Fernando si dedicherà alla pallacanestro iniziando con i più piccoli.

Sarà compito del sig. Alberto Presciuttini seguire questo settore.

Ed ora si attendono numerose le adesioni.

ORTOPEDIA - SANITARIA

MARZETTI AMEDEO

CARROZZELLE
SCARPE ORTOPEDICHE
PLANTARI SU MISURA
BUSTI - CORSETTI ecc.
DEAMBULATORI
TUTTO PER L'INCONTINENZA

Corso Cavour, 35 - Montefiascone
Tel. 83865

CENTRO AUTO di Mauro Pelabasto

AUTOVETTURE E VEICOLI COMMERCIALI NUOVI
TUTTE LE MARCHE NAZIONALI ED ESTERE CON GARANZIA DI FABBRICA

officina assistenza

Via C. Salotti n. 38 (Tang. Bucarozza)
Montefiascone (VT) - Tel. 83400 - ab. 83013

ABBIGLIAMENTO UOMO - DONNA

Per vestire sempre giovane e casual

MONTEFIASCONE - Via A. Moro n. 10

TACCUINO ECONOMICO E TRIBUTARIO

a cura di Franco Radicati

I segnali positivi preannunciati nello scorso numero de «La Voce» hanno trovato conferma nelle successive comunicazioni dei dati ufficiali relativi al 1986, dalle quali, accanto alla crescita del 10% nel Prodotto Interno Lordo (PIL), risulta il notevole incremento del gettito tributario, aumentato dell' 11,7% a parità di incidenza sullo stesso PIL, ed il contemporaneo rispetto del tetto prefissato in 110 mila miliardi per il fabbisogno dello Stato. Accresciuta risulta inoltre la produzione industriale, che è aumentata nel 1986 del 2,7%, mentre nello stesso anno sono diminuiti i prezzi all'ingrosso, per la prima volta dopo 19 anni di continui aumenti. Infatti, mediamente, nel 1986 i prezzi all'ingrosso sono calati del 0,9%, ed erano invece sempre aumentati nei 19 anni precedenti, subendo un calo dello 0,2% solo nel lontano 1967.

La cautela nell'ottimismo, tuttavia, resta ancora doverosa, in quanto i recenti provvedimenti relativi ai rinnovi dei contratti nel settore pubblico, di cui faremo cenno nel nostro taccuino, insieme al previsto rinnovo di quello per la sanità, appesantiranno notevolmente la spesa pubblica già a partire dal 1987; di che sembrano testimonianza anche gli attesi rincari tariffari di cui diamo notizia nel proseguo dell'articolo.

MUTUI AGEVOLATI PER LA CASA

Smentendo le previsioni di ulteriori ritardi, e cogliendo di sorpresa molti degli interessati, è stata fissata per il 24 febbraio la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della convenzione che consente agli interessati di poter presentare la domanda di concessione dei mutui. Mentre scriviamo tale pubblicazione non è ancora avvenuta, e probabilmente questo articolo arriverà con qualche giorno di ritardo rispetto all'apertura dei termini per la domanda, che potrà essere spedita a partire dallo stesso 24.02.87.

Consigliamo pertanto gli interessati che non lo avessero già fatto di spedire al più presto, per raccomandata, la richiesta di mutuo, seguendo le indicazioni e secondo i moduli contenuti nella G.U. del 24 febbraio. Per comodità dei lettori, segnaliamo che le istruzioni sono state pubblicate in anticipo, con ampie spiegazioni e con i moduli di domanda, sui quotidiani: Il Sole 24 Ore del 14.02.87, a pag. 17 e del 20.02.87, a pag. 19; Il Tempo del 15.02.87, a pag. 25.

MODIFICHE IRPEF E ILOR

Se il disegno di legge approntato dal governo il 22 gennaio sarà approvato dal parlamento e non subirà modificazioni, si avrà nel 1988 una riduzione delle aliquote e degli scaglioni IRPEF, che consentirà un risparmio fiscale per i contribuenti valutato in 3.900 miliardi circa. Inoltre aumenteranno del 67% i limiti minimo e massimo delle deduzioni ILOR per i redditi agrari e d'impresa, che resteranno fissati rispettivamente a 10 e a 20 milioni.

Giá dal Dicembre di quest'anno, i contribuenti godranno dell'aumento della detrazione per il coniuge a carico, che dovrebbe passare dalle attuali 360.000 lire a 420.000 lire.

Il provvedimento prevede infine la possibilitá di rivalutare liberamente i beni strumentali delle imprese, con riferimento al valore di mercato dei beni stessi.

MINIRIFORMA DEL COMMERCIO

Il decreto legge, approvato dal governo il 21 Gennaio, oltre a modificare in parte la disciplina del rilascio delle autorizzazioni comunali e a confermare le dispisizioni per il trasferimento, ampliamento e concentrazione di negozi in attivitá da oltre 3 anni, ha rinnovato il regime degli orari giornalieri di apertura degli esercizi commerciali, che potranno restare aperti, nella ipotesi piú ampi, fino alle ore 22.

MINIRIFORMA DEL COLLOCAMENTO

Molte le novitá contenute nel provvedimento vain Gennaio, tra le quali le modifiche alla struttura decentrata del Ministero del Lavoro con la istituzione di nuovi Uffici che sono le Agenzie e le Commissioni circoscrizionali per l'impiego; la riforma delle modalitá di assunzione nel settore pubblico, della disciplina dell'apprendistato e dei contratti a termine.

CONTRATTO STATALI

Il contratto, siglato in Gennaio, ha fissato un aumento retributivo medio di Lire 114.400 mensili, con un minimo di Lire 42.000 per il 1' livello e un massimo di Lire 225.000 per il livello 8'. Inoltre è fissata una graduale riduzione a 36 ore dell'orario di lavoro settimanale, che passerá a 37 ore nel 1987 e a 36 dal 01.01.88.

CONTRATTO PARASTATALI

Anche per i dipendenti del parastato il contratto è stato firmato in Gennaio, e prevede un aumento medio tabellare di Lire 146.000 pro capite nel triennio, in quanto sarà a pieno regime nel 1988. Stessa riduzione di orario, con le stesse modalità, come gli statali.

CONTRATTO SCUOLA

Il rinnovamento del contratto per i docenti è particolarmente interessante in quanto, oltre agli aspetti retributivi (aumenti salariali pari a 181 mila lire), per la prima volta sono state fissate regole per la flessibilitá di orario, permessi dei docenti e remunerazione degli straordinari.

CONTRATTO ENTI LOCALI

Un aumento medio di £. 140 mila con un minimo di £. 250 mila mensili, oltre alla riduzione di orario a 36 ore settimanali anche per i dipendenti degli Enti Locali. La novità del nuovo contratto è rappresentata anche in questo caso dalla flessibilità dell'orario, che forse consentirà di aumentare di qualche ora l'orario di apertura degli sportelli al pubblico, con evidente beneficio per la collettività.

TARIFFE PUBBLICHE

Mentre scriviamo si prevede che già dal primo marzo saranno approvati gli aumenti nelle tariffe dei principali servizi pubblici tra i quali i trasporti ferroviari, pedaggi autostradali, trasporti aerei, canone RAI. Nessun aumento invece, sembra previsto per il canone telefonico, la bolletta ENEL e le tariffe di assicurazione RC auto.

I lettori interessati agli argomenti trattati possono porre quesiti al curatore della rubrica scrivendo alla redazione de «La Voce» oppure direttamente allo Studio Commerciale dott. Franco Radicati, Via D. Alighieri, 16/a - Montefiascone - Tel. 0761/86279.

Nella luce di Dio

LA NONNINA DI MONTEFIASCONE (Elisabetta Bartoleschi in Fanali)

Centouno e otto mesi: questa l'età superiore a qualunque altra. Come per l'età così è stato per la bontà.

La vita non è stata facile per Elisabetta, perduto lo sposo ha cercato di portare avanti la numerosa famiglia sobbarcandosi ad ogni tipo di lavoro.

Per diverso tempo è stata anche la **«postina»** di Montefiascone.

Andata in pensione, aveva la casa da accudire, il lavoro da **ricamatrice** che non trascurava mai, circondata sempre dall'amore dei figli, dei nipoti, delle numerose amiche e conoscenti.

La visita più gradita da lei era quella del sacerdote che mensilmente le portava Gesù Eucarestia. Elisabetta negli ultimi tempi, anche se i figli dubitavano della sua possibilità di capire e rispondere, ha sempre mostrato con lucidità vivo desiderio del Signore, fino all'ultimo momento. Come si vive così si muore!

Poi a lei **«postina»** è stata consegnata una **lettera**, con la quale Dio la chiamava ad entrare nel suo regno di luce e di pace. Elisabetta ha risposto immediatamente, senza esitare... è andata così a riscuotere il premio che il Padre concede ai figli buoni e fedeli.

I figli hanno avvertito il distacco della madre, ma nello stesso tempo hanno provato gioia e quasi orgoglio di avere avuto in sorte una tale madre: tutta d'un pezzo, rispettosissima degli altri, rispettosa soprattutto del suo Dio, di Colui che sarà per lei gioia e pace per l'eternità.

NARDINI FRANCO

Avevi incontrato Maria nel settembre scorso a Mediugurj, forse in attesa della vita eterna; ora che la vita doveva essere per te più serena e più calma, sei voluto andare in cielo dove t'aveva preceduto solo di qualche mese la tua buona mamma terrena: Margherita.

A rivederci, Franco, benedici dal cielo la tua famiglia che sempre ti ricorderà e ti amerà.

Molte sono le persone da ricordare e per le quali pregare:

l'amico **Ruggero Montebove**, titolare della Pro-Loco, sempre accogliente e bravo con tutti;

Guido Sacco, ormai pieno di vita in Dio come lo era da giovane su questa terra;

la signora **Maria Mecali**, così dinamica e così meritoria per la sua famiglia, alla quale è venuta a mancare quasi improvvisamente;

Filomena Cimarello, che riceveva ogni mese Gesù Eucarestia e per due volte l'ha ricevuto nell'ultima settimana di vita;

il poeta **Davide Ranucci**, se n'è andato il 7 febbraio quasi improvvisamente, ma preparato e pronto, dopo che l'intervento chirurgico alle coronarie gli aveva permesso di vivere ancora due anni e mezzo.

Lo abbiamo chiamato **poeta**, sia perché era un poeta della vita, grato a Dio di questo immenso dono come del dono della natura che ci circonda, sia perché componeva poesie, due delle quali - anonime - sono state pubblicate su «La Voce» **(La Voce n. 12 del 1986** pag. 2 «Scrivo poesie» e pag. 14 «La vera Sapienza»; **La Voce n. 1 del 1987** pag. 2 «Il poeta ci risponde in poesia»).

Solo ora sappiamo che il **poeta** era lui, Davide Ranucci!

Francesco Camicia il solerte agricoltore deceduto il 2 febbraio, e pianto oltre che dalla figlia, dai nipoti, parenti e tutti i conoscenti.

I genitori vogliono ricordare il figlio **Antonio Camicia**, nell'anniversario della sua morte 25 marzo 1986. Una Messa di suffragio sarà celebrata per lui nella chiesa di S. Giuseppe alle Mosse.

CAPITOLO III

Metodo e dedica

La bontà del metodo sta nel nuovo modo con cui quei documenti sono stati letti, comparati ed integrati non solo fra di loro, ma anche con tutta la grande storia. Operazione veramente indispensabile perché questi nostri luoghi, marginali come sono, non ebbero né nome né storia propria. Allora la devono ripetere da tutto l'insieme degli avvenimenti di cui sono debole e pallido riflesso.

Quei documenti noi li abbiamo lasciati parlare con interesse e con disinteresse, ne abbiamo colto il segreto messaggio per quel che dicono e per quel che non dicono e, alla maniera di Tacito e cioè *«Sine studio e sine ira»*, ne abbiamo ascoltato la voce: voce dei secoli, voce dei fatti, voce quindi autentica. Perfino i silenzi abbiamo trovato preziosi, quando il loro flebile sussurro appariva in sintonia con il tutto. Crediamo che il difetto dei nostri storici si trovi proprio qui: e cioè nell'aver preso quei documenti isolatamente. Infatti trattati così, quei benedetti documenti così scarsi, così scarni, cosí distanziati nel tempo e nello spazio, presentano vaste zone d'ombra, ampi intervalli di vuoto, i quali facilmente inducono ad indovinare e ai voli della fantasia.

Ma forse qualche tipi esigente potrebbe osservare che vi è troppa sproporzione fra il millennio ed oltre chiamato in causa e il modesto risultato. È vero! Ammesso però che l'essenziale sia dappoco e consenta una sproporzione. E poi l'indole di uno scorcio è quella di essere uno scorcio. L'essenziale cioè.

D'altra parte i documenti sono quello che sono, non permettono escursioni fuori serie, almenoché non si voglia confabulare e indovinare. Di Montefiascone, infatti, durante quel millennio ed oltre, direttamente non se ne fa parola. Per rintracciarlo anonimo com'è e immerso nel mare magno degli avvenimenti, è gioco-forza scoprirlo sotto altro nome, sotto altra veste. Riu-

per il nostro studio e per le nostre risultanze. Infatti ci documenta che qui nella nostra zona in tempi Etrusco-Romani esisteva un villaggio, un tempio e illustri personaggi della tribù Stellatina. Inoltre ci documenta i necessari e sottintesi collegamenti con Faleri e Ferento e dietro i collegamenti ci fa intuire la lunga serie di vicende Falisco-Stellatine che soggiacciono alla grande storia Etrusco-Romana. Si tratta dunque di due importanti personaggi: Curzio e Quadrato della tribù Stellatina che costruiscono un tempio ai *Lari Augustei* e nel dedicarlo offrono ai Vicani (abitanti del villaggio) un banchetto. Di quel tempio non se ne sa più nulla: ma forse non si va lungi dal vero a pensare che si identifichi con la cripta abside di S. Flaviano, se è vero che quella basilica sorse sopra un preesistente tempio pagano (1). Così pure di quel villaggio Stellatino non se ne saprebbe nulla se non si ammettesse quell'unico esistente in S. Flaviano. La prova prima e sicura ce la fornisce la stupenda iscrizione in marmo bianco che si trova nella chiesa superiore di S. Flaviano, la quale in buon Latino classico ci avverte che i decurioni di Sorrina Nuova erigono una statua ad un certo Marco Aurelio figlio di Elaino, che ricopriva tre importanti incarichi: Pontefice con funzioni di giudice, Amministratore del pubblico erario, Patrono degli artigiani e dei centonari. Nel giorno della inaugurazione della sua statua Marcello offrì ricchi doni ai decurioni e al popolo. Stando al contenuto si deduce che il villaggio di cui si parla nell'iscrizione del Municipio altri non è che quello di S. Flaviano alle dirette dipendenze di Sorrina Nuova, la quale non si può affatto identificare con S. Flaviano villaggio né con Soriano come per lungo tempo si è creduto, ma con Viterbo e precisamente con la vecchia Surna, prima nel sito della cattedrale di S. Lorenzo, e poi con Surrina Nuova in quel di Riello (vedi ancora Paolo Giannini in *«Centri Etruschi e Romani dell'Etruria meridionale»*). Decurioni e popolo infatti suppongono non già un *Vicus* villaggio come si legge nella iscrizione comunale, ma un Municipio Romano che si trovava appunto in Sorrina Nuova.

(1) Solazi *«Guida della Basilica di S. Flaviano»* pag. 10 - Volpini *«Montefiascone attraverso le epigrafi»* pag. 13.

CAPITOLO II

Genesi e valore storico

Mi ha sempre fortemente meravigliato il fatto del grandissimo uso che qui a Montefiascone si fa, sia nel parlare comune sia nella stampa d'ogni tipo, del grazioso epiteto «Falisco». Con somma naturalezza, dovuta senza dubbio ad una secolare e interrotta tradizione, lo si attribuisce a tutto, ma cosa veramente insolita, non al monte, forse per via di quell'infausto fiascone.

Dalla meraviglia alla curiosità e dalla curiosità alla ricerca il passo è breve. Perché mai? Una ragione ci deve pur essere; da niente nasce niente. A darcela non bastarono i solenni documenti del tempo che fu, né i volumi dei nostri storici che ci videro un residuo glorioso della loro discendenza dai primitivi «Falisci» e neppure mi sembrava sufficiente la dolcezza armoniosa del trisillabo, che con quella «i» squillante al centro tra il suono medio della «a» e il suono forte della «o» somiglia al trillo di un usignolo. Più ci pensavo e più mi convincevo che al di là di quel trillo gentile ci fosse ben altro, qualcosa cioè di più e di meglio. Ma che? Da qui quel tuffo nella storia a caccia di segreti.

Il suo valore storico sta tutto sulla bontà dei documenti, pochi, a dir vero, ma eloquenti. Documenti sono i classici della storia, Tito Livio (1) in prima linea, seguito dal Gregorovius (2) sono i marmi di Ferentol del Municipio, di S. Flaviano: documenti sono le bolle dei Papi, la toponomastica attuale, e specialmente, come già detto, perché chiave di volta, l'uso del dolce e popolarissimo vocabolo «Falisco», e del glorioso titolo «Rocca dei Papi» attribuito al Castello.

(1) Tito Livio *«Ab urbe condita»*, libri V 10, 2-14, 9-13 — 26-27.
(2) Gregorovius *«Storia di Roma nel medioevo»* passim.

Possiamo dunque conlcudere per questo primo periodo Etrusco-Romano con due ovvie osservazioni: 1) che storia e archeologia fra loro comparate e integrate - *Amice coniurant* - ci aiutano a determinare luoghi, tempi, stirpi, origine e nome di Montefiascone e cioè le risposte agli interrogativi sopra proposti; 2) che un villaggio è un villaggio e nient'altro che un villaggio.

Per tutto questo millennio il *Vicus* non si muove, non ha né nome né storia propria: una pallida eco della storia Etrusco-Romana. Direttamente non lo sfiorano nemmeno le dure guerre puniche, preferendo Annibale, nella sua marcia vittoriosa contro Roma, percorrere la via Flaminia; come non lo toccarono neppure le turbolente civili e sociali. Il nostro *Vicus*, e del resto con lui tutta la zona circostante, se la dorme bellamente all'ombra materna di Roma. Farne pertanto una metropoli Etrusca o la sede primordiale dei nobili Falisci o qualcosa di simile, è un non senso storico: fabulazione cioè non storica.

2 - Per il *Burgus* e il *Castrum* di S. Flaviano relativo al periodo del medioevo, i documenti sono: storia, iscrizioni, bolle papali.

Sotto il furioso incalzare delle orde barbariche, con immensa rovina, dopo quasi un millennio di dominio mediterraneo, crolla l'Impero Romano e con l'Impero crolla la sua rqbusta e ordinata civiltà. Nasce il caos e con il caos l'anarchia e con l'anarchia il pericolo, la paura, l'insicurezza. Da Odoacre in poi l'Italia in genere e il Lazio in particolare diventano preda ghiotta e ambita di contese e di conquista. Ma le contese non sono eterne, le conquiste durano poco e i patteggiamenti durano meno. Ai barbari inquieti non giovano le tregue. Ragione e diritto sono ognora appannaggio del più forte e del più violento. Goti, Vandali, Longobardi, Franchi si scavalcano a vicenda seminando ovunque terrore, devastazioni, morte. Si salvi chi può! La povera gente italica, in preda al panico e in cerca di scampo, si disperde fra i dirupi dei fossi o nei cocuzzoli dei monti (1). Come è dato ancora oggi di vedere, nascono così paesi e cittadine in bilico sugli scogli o in vette impervie lontano dalle grandi vie consolari perennemente battute dagli eserciti invasori.

(1) *Un volgo disperso repente si desta - intende l'orecchio, solleva la testa - percosso da nuovo crescente rumor».* Manzoni - *Adelchi: coro.*

Ahi serva Italia, di dolore ostello - nave senza nocchiero in gran tempesta - non donna di provincia ma bordello. Dante - Purgatorio.

IL DIABETE SI CURA ANCHE EDUCANDO

IL TRATTAMENTO DEL DIABETE MELLITO

Punti chiave del trattamento:

1) **alimentazione adeguata e razionale (dieta);**
2) **attività fisica quotidiana** (1 ora al giorno di cammino a passo normale o mezz'ora a passo svelto);
3) **educazione (istruzione) del paziente diabetico** che deve conoscere il più possibile la propria malattia;
4) **farmaci:** da aggiungere **solo** quando con i primi tre provvedimenti non si riesce a raggiungere una soddisfacente regolazione del diabete; fa eccezione, è ovvio, a questa regola il diabete del giovane, strettamente insulino-dipendente, che necessita, sin dall'inizio del trattamento, dell'insulina.

SCOPI DEL TRATTAMENTO

1) Ottenere un buon equilibrio della malattia.
2) Prevenire e curare le complicazioni impropriamente dette «precoci» del diabete: ipoglicemia e coma iperglicemico acidosico (se ne parlerà in seguito).
3) Prevenire le temibili complicazioni tardive o «del diabete di lunga durata» (malattie degli occhi, reni, cuore, ecc.) di cui vi ho parlato nel precedente articolo.

Dirò subito che **buon equilibrio del diabete** vuol dire **raggiungere e mantenere, nell'arco di tutta la giornata, una glicemia quanto più possibile simile a quella della persona non diabetica:** i valori glicemici ideali sono compresi, a digiuno, tra 60 e 100 mg.% (o 0,6 e 1 g. per mille); un'ora dopo l'inizio dei pasti tra 100 e 140 mg.%; vuol dire **non avere glicosuria** (glucosio o zucchero nelle urine) **in nessun momento della giornata, non avere ipoglicemie** (bassa concentrazione di glucosio nel sangue); vuol dire infine **avere un peso corporeo stabile, che sia possibilmente uguale o molto vicino a quello ideale.**

Ma prima di procedere è necessario qualche cenno di dietetica.

Abbiamo già detto in precedenza che il corpo umano è paragonabile al motore di un'automobile: infatti il motore di un'auto brucia benzina, da cui trae l'energia necessaria per muoversi; analogamente il nostro corpo «brucia» (utilizza) gli alimenti (corrispondenti alla benzina dell'automobile), che gli forniscono l'energia necessaria per muoversi, correre, camminare, per il funzionamento degli organi interni (cuore, polmoni, reni, cervello, ecc.), per il mantenimento della temperatura corporea.

La quantità di energia che si sprigiona dalla combustione (utilizzazione) degli alimenti, così come il fabbisogno in energia del nostro organismo, si misura in calorie.

Fabbisogno energetico (o calorico).

Esprime la quantità di energia necessaria per il normale funzionamento del nostro corpo e per lo svolgimento delle comuni attività: lavorare, passeggiare, difenderci dal freddo, ecc.; ritornando all'esempio dell'automobile, si avrà un consumo di energia (benzina) differente secondo la velocità, la strada in salita o pianeggiante, il carico. Analogamente per l'uomo, il suo consumo di energia (alimenti) cambierà secondo l'attività fisica svolta, l'età, il peso, la statura.

Bilancio energetico.

Se la quantità di energia (calorie) che si libera dalla combustione degli alimenti ingeriti **è uguale** alla quantità di energia utilizzata per camminare, lavorare, studiare, ecc., il peso corporeo rimarrà stabile perché il bilancio tra l'energia introdotta nell'organismo con gli alimenti e l'energia spesa per compiere le nostre quotidiane attività è in parità. Se mangiamo invece troppo cibo (come sovente accade), il bilancio non sarà più in parità perché solo una parte del cibo sarà spesa per fornire energia, mentre il resto sarà immagazzinato come riserva sotto forma di grasso: ne deriverà un aumento di peso. **Una diminuizione di peso avverrà solo se mangiamo meno di quanto spendiamo! spendiamo!**

Il peso corporeo ideale.

Si determina in funzione della statura, del sesso, dell'età e della costituzione fisica; permette all'organismo di fornire un rendimento migliore e **corrisponde alla speranza di vita più lunga**. Perché è tanto importante avere un peso ideale? Perché nella maggior parte dei diabetici in sovrappeso (che sono l'80% dei diabetici non insulino-dipendenti), la **normalizzazione del peso corporeo è spesso da sola sufficiente al controllo della malattia senza qùindi la necessità di aggiungere medicinali!**

Tenete presente inoltre che un peso corporeo giusto è di giovamento anche in altre malattie: di cuore, pressione del sangue elevata, artrosi.

Per calcolarlo vi sono numerosi metodi, uno dei quali è quello di Laurenz:

peso ideale:

altezza in cm. — 100 — un ulteriore 10%

es.: altezza cm. 170 — 100 — 70 — 10% — Kg. 63

Dr. DE SIMONE FRANCO

LA VALLE

Argentea è la valle
e trascolora il cielo;
basse le rondini
volano giulive,
il vento danza
con passo più leggero
frusciar di fronde
s'inchinano gli ulivi.
Ascolta!
Senti la dolce melodia?
È il sussurrar degli angeli;
è un canto di nostalgia
di quando ingenui e puri
noi scoprivamo il mondo
e folletti e fate
giocavan al giro tondo!
Come vorrei all'eterna luce approdare
e sotto il manto del buon Dio riposare.
Adorarlo sempre
nel suo immenso splendore
e in questa gloria infinita
incominciare la nuova vita.

Basili Luciani Lavinia

PROBLEMA «ANZIANI»

Il cinismo del nostro tempo, il prolungarsi della vita umana per i progressi della medicina, dell'igiene, dell'alimentazione, le caratteristiche della vita moderna che spingono gli individui e le famiglie a disperdersi, allontanandosi dal paese d'origine, dalla famiglia nativa, dal nucleo primigenio, tutto ciò ha posto in primo piano, per molte ragioni, il problema degli anziani.

Alcuni anni fa è intervenuta addirittura la magistratura per responsabilizzare e talora incriminare familiari giovani, sani e robusti, figli, generi, nuore, nipoti o altri parenti che avevano lasciato durante l'estate, in completo abbandono genitori o parenti anziani in cattivo stato di salute ed incapaci di autogovernarsi. Sarebbe illusorio, dopo le disastrose esperienze - di cui anche in questi giorni abbiamo vistosissimi esempi - della tanto decantata riforma sanitaria, ritenere che le strutture pubbliche e nazionali possano risolvere il problema degli anziani. Né, questo problema, potrebbe essere mai risolto con semplici appelli di carattere morale, neppure con interventi di carattere giuridico, facendo appello alla sensibilità, alla generosità, all'altruismo, allo spirito di carità delle persone. Certo, e la legge morale e quella giuridica impongono ai parenti sani e soprattutto ai figli di assistere i genitori infermi, vecchi e malati. Ma questa legge umana e divina viene violata continuamente e tutto fa pensare che la sua violazione aumenterà nel futuro, visto che i rapporti umani non tendono certo a migliorare.

D'altra parte non tutti gli anziani hanno parenti giovani accanto a loro e qualche volta la loro solitudine è veramente assoluta. Allora che fare? Bisogna avere qualche fiducia e qualche speranza nella iniziativa di singoli che, organizzandosi e naturalmente con il concorso, con il patrocinio, con l'assistenza delle strutture pubbliche, intraprendano iniziative utili, filantropiche, caritatevoli e coraggiose per non dire anche doverose.

Esistono case di riposo, cronicari, ma non sono certo sufficienti a coprire tutte le richieste che sono già e saranno nel futuro anche più numerose e rappresentano per l'anziano che viene in esse assistito, una forma più o meno traumatica di sradicamento dal suo paese, dalla sua strada, dalla sua chiesa, dalla sua parrocchia, dalle sue abitudini quotidiane. Allora sarebbe assai meritevole ed auspicabile la costituzione di un gruppo di persone che, con iniziativa autonoma, individuale e privata, ma con l'assistenza ed il patrocinio delle strutture pubbliche, provvedesse ad una assistenza materiale, morale e spirituale alle persone anziane rimaste sole e che ne facessero richiesta.

Fa parte delle opere di carità, l'assistenza agli infermi ed agli anziani: ma questa assistenza nel mondo moderno che ha bisogno di organizzazione e di continuità, perché percosso da continue ventate di disinteresse e di cinismo, deve tradursi in azioni concrete, in organizzazioni effettivamente efficienti, in buone volontà comuni di coloro che vogliono servire gli altri nel Signore ed il Signore negli altri.

LODOVICO MOCINI

Il negozio più bello dell'anno è a Montefiascone:

FRANCO MENICHELLI

CORSO CAVOUR, 45/47 - Tel. 84655

è la «SELEZIONE DEI PREZIOSI»

oro ● gioielli (DAMIANI e artigianali di Franco Menichelli) **● cristalli**

ceramiche (esclusiva porcellane: vecchio Richard Ginori)

orologi (Baume e Mercier - Zenith)

Prevenire: molto meglio che curare!

Per evitare le conseguenze, spesso irreparabili prodotte dal «male del secolo» esiste una sola, valida arma di difesa: l'informazione e la prevenzione. Per sensibilizzare in tal senso i lettori, «La Voce» ospita ben volentieri l'articolo che segue restando a completa disposizione degli interessati per tutte le osservazioni ed i chiarimenti opportuni.

Di recente è stato pubblicato un opuscolo redatto dal nostro illustre concittadino **Prof. Antello Ficarl,** dove viene descritta una dettagliata relazione sull'attività svolta, dal 1981 al 1986, dal Centro Benedetto Menni per l'informazione e la ricerca sui tumori, del quale Centro egli è emerito Presidente, sin dalla sua fondazione, svolgendo con profonda competenza ed esperienza la sua valida opera, del tutto gratuitamente.

Il Centro in questi anni ha fatto due notevoli progressi: è stato dotato di apposite attrezzature cliniche ed installato in una nuova e degna Sede, offerta, per il suo uso, gratuitamente dalla Provincia Italiana della Congregazione delle Suore Ospedaliere del Sacro Cuore di Gesù.

In questi 5 anni il Centro ha svolto una intensa attività di visite, consulti ed interventi di prevenzione, di diagnosi precoci e di controlli dei soggetti trattati; ha organizzato mostre di propaganda, conferenze, convegni e corsi di aggiornamento per medici, infermieri professionali e sull'educazione sanitaria nella lotta contro i tumori per il personale docente delle scuole superiori e medie della provincia. Collaborano validamente, con impegno e competenza, sin dall'inizio, una équipe di volenterosi medici e degni di mensione: i dottori Claudio Cantarini, Gualtiero Fioretti (nostro concittadino), Teresa Miele, Maria Neve e Luciano Sordini che affrontano, anche con sacrifici, unitamente al Prof. Ficari, tutte le necessità organizzative e sanitarie del Centro. Tale Centro, ubicato in Viterbo, Viale F. Baracca n. 21, è stato intitolato al Beato **Benedetto Menni**, benefattore della popolazione viterbese, precursore nei tempi per l'umanizzazione degli ospedali e fondatore delle Suore Ospedaliere del S. Cuore di Gesù. L'Istituto, dal 1981 ad oggi, ha fatto tutto il possibile per attuare il programma stabilito, con tutti gli sforzi dovuti e continui sacrifici! Ma, per insufficienza di fondi finanziari non ha potuto raggiungere quanto predisposto. Pertanto il Centro abbisogna dell'apporto finanziario, oltre quello dei vari Enti, anche di quello della popolazione di tutta la Provincia con offerte ed iscrizioni come soci della Sezione Prov.le, versando su bollettino in c/c postale n. 10720019 intestato a «Lega Italiana Lotta contro i Tumori, Sez.ne Prov.le di Viterbo», le seguenti quote annuali: socio ordinario £. 5.000; socio sostenitore £. 20.000; socio benemerito £. 50.000. Divenendo soci si avranno visite e consulti gratuitamente. I versamenti si potranno fare anche a favore del Comitato di Sostegno cui fa parte sin dalla sua fondazione il nostro caro concittadino Prof. A. Fioretti e di recente vi è stato nominato Presidente l'attivissimo e generoso Rag. Franco Governatori.

A detto comitato non è mancato il riconoscimento e la collaborazione dell'Autorità Prov.le, del Vescovo Mons. Boccadoro, dei vari Enti Pubblici e particolarmente della nostra benemerita Banca Coop.va Cattolica che non ha fatto mai mancare il suo annuale contributo finanziario.

Al ch.mo Prof. Ficari vada la riconoscenza di tutta la cittadinanza per la sua opera umanitaria e per il suo fattivo impegno al progresso ed all'affermazione della Sezione Prov.le della Lega e del Centro Benedetto Menni.

ALFREDO GADDI

VILLA S. MARGHERITA

UN CORSO E UN INVITO

Uno non si rende conto di quanto sia importante muovere un dito.

Mica si sa quanto è bello poter mettere un piede davanti all'altro e camminare, camminare, saltare, parlare, ridere. Ridere!

Se vai a vedere i ragazzi di Villa S. Margherita, non li vedi mai ridere. Sorridere, a volte. Dolci, mesti, rassegnati. O tristi. Semplicemente tristi.

I ragazzi di Villa Margherita per molti sono un simbolo di sofferenza, per molti sono un episodio, per molti sono un tabú.

Eppure non c'è uno di noi che non potrebbe diventare come uno di loro. In tre minuti.

Essi sono un Istituto.

Non sono in un Istituto che li accoglie.

Secondo quasi tutti essi sono un Istituto.

Perciò le cose si fanno così e così. E si volta la pagina del dossier. E buona notte ar secchio!

E i frati Concezionisti, nuovi di zecca, pieni di entusiasmo, carezzano le teste curve dei bimbi spastici e ti dicono che si può, si deve, bisogna uscire dall'istituzionalizzazione.

A te non piacerebbe essere istituzionalizzato, nemmeno quando sei in bagno: perché loro sì?

I frati, insieme a molta gente di buona volontà stanno iniziando un corso formativo per i ragazzi.

Sono un'ottantina e i frati dicono che si possono recuperare alcune loro potenzialità. Sarebbe come tirar fuori uno da un pozzo dove ha sempre vissuto.

Me l'ha detto **Padre Terenzio**: un giovanotto simpatico e sveglio che mi è venuto a trovare un po' di tempo fa. Un giovanotto con le mani abituate a carezzare dove nessuno carezza.

Uno di quei giovanotti che hanno sprecato la vita, dicono.

Mi ha parlato di volontari. Gente come me e come te, che potrebbe dargli una mano. Volontari, cioè alcuni che provano a sprecare una parte della loro vita. Un pezzo. Per potersi sentir dire dal mio datore di lavoro: ero un portatore di handicap e tu mi hai aiutato a portarlo come Simone di Cirene, tempo fa, mi aiutò a portare il manubrio della mia pesante bicicletta.

Forse ci sarà qualcuno a cui interessa questo discorso. Lo riferisco a chi vuole.

P. Terenzio mi ha fornito degli appunti. Eccoveli.

- Il corso si svolge a Villa S. Margherita, vi partecipano 30 ragazzi/e tra interni ed esterni, con orario che va dalle 8 alle 13,30 del mattino;
- i ragazzi che vi partecipano vanno dall'età compresa tra i 15 ed i 25 anni;
- il Corso, che ha l'indirizzo professionale, inizierà i primi di febbraio, e viene svolto in collaborazione con l'Ente ENAIP, parte dalla convinzione che in ogni ragazzo c'è una potenzialità da scoprire e sviluppare, che il protagonista è il ragazzo/a portatori di handicaps, sostenuti dalla presenza educante dell'adulto e di tutta la Comunità territoriale, che più che dare ne ricève e si arricchisce. I ragazzi portatori di handicaps vanno considerati... come un patrimonio che Dio dà alla Comunità cristiana che deve saperlo capire e sviluppare. La Comunità viene invitata a dare il suo contributo non di «compassione» (è umiliante per la stessa) ma di vero e autentico servizio, per diventare dei «costruttori» della comunità umana e cristiana.

Il cammino viene dettato dai ragazzi stessi.

'R LUMACONE

AGENZIA IMMOBILIARE
CASASOLE

Compravendita Immobiliare - stime - affitti

MONTEFIASCONE (VT) Via Cassia Nuova 15 Tel. 0761 86666
BAGNOREGIO (VT) Via Divino Amore Tel. 0761 92702

A Montefiascone: zona centrale, casa accorpata con ingresso indipendente su tre p.: p.t. ampio garage; 1.p. appartamento composto da: ingresso, sala, cucina, 2 camere letto e bagno; 2.p. altro appartamento come al 1.p. con balcone e veranda. **£. 140.000.000**

A Montefiascone: appartamento al 1.p.: ingresso, sala, camera letto, cucina e bagno, rinnovato tutto. **£. 40.000.000**

cali a p.t. uso garage, 1.p. appartamento composto da ingresso, cucina, camera, cameretta, bagno; 2. p. altro appartamento come sotto. **£. 80.000.000**

A Montefiascone: villetta panoramica lago su due p.; al p.t. portici, salone, cucina, bagno e vano caldaia; al 1.p. 2 camere letto e bagno, terreno annesso giardino mq. 2.400. **£. 150.000.000**

A Viterbo: az. agricola di Ha 24 pianeggianti di cui Ha 1,9 di bosco, 2 casali, acqua, luce, strada buona. **£. 360.000.000**

A Montefiascone: az. agricola di Ha 67 di cui 23 bosco, il rimanente seminativo collinare, casale ristrutturato, capannone, acqua, luce, fronte stradale. **£. 750.000.000**

A Montefiascone: villa panoramica sul lago su due piani di mq. 150 cadauno. P.t. al grezzo; 1.p. abitabile; terreno annesso Ha 5,5 acqua, luce sul posto, fronte stradale. **£. 300.000.000**

«LA VOCE» è grata ai suoi

SOSTENITORI: Taddei Orfeo, Ballarotto Pietro, De Grossi Leandro, Nami Gabriele, Bolli M. Luisa, Martini Quinta, MF 80, Mascioli Carlo, Clausi Schettini Gigliola, Carelli Vincenzo, Sciarra Mario, Carelli Alberto, Giusti Franco, Ugolini Armando, Panichi Luigi, Trapè Giuseppa, Lodi Assunta, Nunziati Emilio, Nunziati Maria Francesca, N.N. (consegnatami il 3 febbraio), De Martinis Virgilio, De Grossi Eraldo, Mons. Lauro Governatori, Andreozzi M. Grazia, Lanzi Massimo, Tosti Vincenzo, Gaddi Paola, Mocini Mario, Porroni Costantino, Trapè Americo, Baiocco Italo, Cimarello Vittorio, Manzi Salvatore, Durantini Giuseppe, Merlo Cesare, Meassi Franco, Burla Francesco, Notazio Enrico, Cicoria Luigi, Tangari Francesco, Petrocchi Umberto, Brachino Alfonso, De Rosa Ottavio, Lombardelli Alfio, Fumagalli Fernando, Piciollo Calisto, Palombo Giuseppe, Sacco Carolina, Fagianelli Giuseppe, Manzi Amanzio, Fiorucci Giovanni, Sarchioni Giuseppe, Camicia Giuseppe, Ciucci Elio, Vergini Cesarina, Paradiso Mario, Berradi Paolo, Marianello Roberto, Fanali Filippo, Menchinelli Emilio, Merlo Maria, Mocini Secondo e Filippo, Castellani Rosina, Trapè Antonio, Burla Agostino, Moscetti Annella, Marcucci Leone, Scacco Giuliana, Nardini Giovanni, Magnani Gino, Bellacima Domenico, Pepponi Ugo, Chiodo Fernando, Governatori Gloria, Ronca Italo, Durantini Ivano, Sesto Alilla, Rosetto Roberto, Terzoli Remo, Ranucci David, Panichi Tommaso.

AMICI: Perandria Romeo, Marzetti Bisch Mariolina, Lampani Angelo, Troccaioli Giovanni, Smafora Franco, Pagana Maria, Fiocchetti Marsilio, Corba Sr. Delia, Santini Giancarlo, Paoletti Florido, Bartoli Filippo, Scoponi Lia, Saraca Venerina, Calano Vincenzo, Spinelli Abdone, Burla Vincenzo, Mocini Chiara, Bellacima Antonio, N. Elisabetta, Barcarolo Renato, Rocchi Bernardino, Nami Adelio, De Fausti Rosa, Ciarmatori Alberto, Fioretti Almerina, Rossetti Pietro, Mocini Pietro 1911, Radicati Serapia, Maccaroni Adriano, Paglialonga Filomena, Paglialonga Maria, Brachino Callisto, Landi Pietro, Valleriani Livia, Ceccarini Domenico, Belleggi Angelo, Carelli Giulio, Baldo Alfiero, Manzi Kimberlee, Santi Ettore, Nevi Americo, Silvestri David, Menghini Luigi, Ceccarelli Luigi, Santini Umberto, Luzzi Lucia, Peppetti Giuseppe, Pietropaoli Vincenzo, Mancini Ivana, Michele Costantino, Lupino Celestino, Cecchetti Domenico, Napoli Cesare, Genovesi Mauro, C.D.C., Volpicelli Antonio, Mecali Primo, Paoletti Giancarlo, Bellucci Domenico, Saraca Gina, Ticconi Anna, Stefanoni A. Maria, Marenghi Maria e Rezzi Emilia, Marenghi Lamberto, Pigliavento Pietro, Lucchi Arduino, Brachino Ida, Fumagalli Graziella, Ricci Carmelina.

BENEMERITI: Bartoleschi Pietro, Bacchiarri Annita, Mari Benigno, Bracoloni Nazzareno, Materazzi Giulio, Paolucci Enzo, Femminella Sabatino, Rubeca Pierina, Mocini Luigi, Presciuttini Giuseppe, Rosetto Roberta.

«Amici della Cattedrale»

Sono entrati a far parte degli «Amici della Cattedrale»: Taddei Orfeo, Torri Noemi, Manzi Daniele, Z.F.; i famigliari in suffragio di: Gentili Giulio, Nicolai Filomena, Montebove Ruggero, Fanali Elisabetta, Sacco Guido, Mancini Alberto, Marcucci Leone, Cimarello Filomena, Mecali Maria, Nardini Franco.

Anagrafe cittadina

Bertuccini **Laura** di Vincenzo e Cicoria Felicita; **Marco** Giordano di Francesco e Formosi Piera Luisa; **Dalila** Cardarelli di Pietro e De Rosa Anna Maria; **Matteo** Fiorelli di Walter e Danti Daniela; **Eva** Gevi di Luciano e Rocchi Patrizia; **Valentina** Sciuga di Alessandro e Bartoleschi Anna Maria; **Fabrizio** Gentili di Gianfranco e Ceccarini Emanuela; **Valentina** Manzi di Mario e Brozetti Luana; **Deborah** Pompei di Mauro e Mosca Adalgisa.

MORTI: Elisabetta Bartoleschi 1885; Oria Perello 1927; David Ranucci 1916; Cimarello Filomena 1909; Savelli Oliva 1908; Falaschi Ida 1906; Napoli Flaviano 1915; Filiè Antonio 1911; Nicolai Filomena 1910; Maiucci Marianna 1891; Montebove Ruggero 1907; Camicia Francesco 1910; Sacco Guido 1916; Mecali Maria 1929; Mancini Alberto.

LE RAI... ATE DELLA RAI

Mo la RAI s'è messa là per casa pure a la mattina a bonora. C'è quel Batalone co' quel nasetto pinso, per modo de dire, che ce se rizza prima de giorno pe' trastullà le gente. Lo vede, se per isempio, la televisione non c'era, nessuno jé guardava, ma siccome c'è, tutte jé guardono. Io, per isempio ciò la Nena che da quando guarda 'sta televisione a la mattina, no la posso molestà ché me se rivolta come 'na vienna.

Ormae s'è abbituata a vedella che a dije de non guardalla sarèbbe uno sdegno perpetuo. Da una parte tutte le torte nun gne se pònno dà: sente, vede, se smiracola, strilla, urla, sclama, batte le mano, pare matta. Quando c'è 'l telegiornale pròa un gran gusto a veda le gente che sparono, e le morte abbarcarate là per terra guperte col linzolo la fanno goda. Me fa: «Si nun c'era la RAI, me sae dì come me divertio?». E canta. Poe le sciatore, co' le doghe ma le piede, che volono su la née! Quelle sì che la fanno gòda! Quando cascono urla: «morammazzato». E da quanto ride jé se pònno cavà tutte le dente. Pòe guarda le ricette de cucina e tira fòra certe insuje che manco 'l porco le magna.

'L bello viene, per isempio, quando se ritira Batalone e riva l'Erriga. Quela donna co' 'na bocconata de dente grosse come le mattonelle del lavandino. Ride sempre e talefana pe' fà sapé si uno ha vento diece mijone pe' avé ditto 'na cojoneria. Io, per modo de dire, che dico tante cose serie, gnuno mae m'ha dato un soldo. Mall'Erriga invece la RAI jà messo su casa: cià le còche che jé cucinono, le serve che jarifanno 'l letto, e l'òmo che jé custodisce 'l buco del cesso. Io tutte ste complimente nun l'ho mae aute, e sò stato tre anne su pe'le state balcanice a fa' la guerra.

A la RAI, per isempio, c'è la magnatora e basta avé le dente bòne che 'l da magnà c'è per tutte. Avete visto, per isempio, che ponte de cristiane ce vanno a pascolà ? Me freghe, senza laorà, solo a batta le mano, c'è gusto.

L'Erriga, regà, damo 'na botta al cerchio e una a la doga, anche si bella non adè, cià 'l genio, poe co' quell'occhie bianche da agnellone, quanno te guarda te fa saltà le valvele del còre. «Benvenute e casa mia» - dice, invece nun è vero perché è lei che viene a casa tua e non sempre adè ben gradita -. Almeno la Raffaella 'sti parole nu le fa. E la Raffaella è piú bella pure. A parte l'anne che benanche ha soprato la settantina se le porta sempre bene; a parte le labbre sfodarate come un bracco tedesco e l'occhie che jé guardono in dentro, è sempre 'na bella vecchia.

Come òmmene, per isempio, c'è Pippo Baudo, che io nun sò si mòre quello, l'Italia come farà a annà avante. Un òmo che, bòna grazia sua laora a uffo, lue nun pija 'na lira de le sceniate che fa, lue fa tutto pe' lo bene de la Patria e del popolo italiano. Quelle sò òmmene mannate dal Signore uno 'gni tanto. Prima mannò l'inventore de la penicillina e adesso ha mannato Pippo Baudo e ringraziamo 'l Signore de tanta carità!

A la sera, per modo de dire, c'è 'l colonnello Barone che dà le proisione del tempo. Io non so quanto guadambia, ma se jé danno un tanto pe' ogni proisione indoinata, penso che presto jé toccherà annà pe' l'elimosana. L'òmo è bono e non c'è gnente da dì, e siccome se veste sempre co' la stessa giacchetta, 'l capitello do' zinna dorebbe èssa fiacco. La colpa sua è quella d'aè capato 'na materia troppo rischiosa, che se al posto de quella ésse fatto 'n altro mestiere, a quest'ora se potea levà la voja de comprà 'na corvatta nòva un pelino mejo de quella che cià, che sputa grasso come 'l capello del pòro patron Gustino.

Insomma, per modo di dire, tutte 'ste rai...ate sò la fortuna del popolo italiano perché jé levono le pensiere da la capoccia, sinnò a quest'ora s'eromo tutte appiccate. Ma però la RAI non ci abbandona; quando sente che tra 'l popolo bolle la pignatta del malumore curre a metta cannella ma le botte de vino più bòno pe' fà 'na televisionata d'allegria: l'Erriga, la Raffaella, Pippo Baudo, 'l colonnello Barone poe Andreotte, Natta, Cràcchese e De Mitra. C'è altro? No, c'è da pagà 'l canone che è scaduto da quantà .....

FRANCOBALDO NUVOLINI
detto CHIAPPONE

ETRUSCA BASEBALL

Agevolazioni ai soci

Il Consiglio Direttivo della Etrusca Baseball è lieto di comunicare ai soci 1987 che presentando la tessera sociali insieme ad un documento di riconoscimento, potranno ottenere l'ingresso ridotto presso i cinema «Azzurro» di Viterbo e «Giardino» di Montefiascone.

Chi vuole può ancora tesserarsi (fino al 31 marzo) presso Mauro Carletti, p.zza Vittorio Emanuele, 1.

NOTE DI CACCIA

IL REFERENDUM NON SI FARÀ!

La Corte Costituzionale ha bocciato la richiesta di referendum promossa dalle varie leghe nazionali contro la Caccia.

Della decisione avevamo quasi la certezza, specialmente quando autorevoli costituzionalisti si erano espressi in modo alquanto critico nei confronti della relativa formulazione e del contenuto stesso delle richieste.

La campagna anticaccia, contraddistinta da evidente ambiguità, con le massicce offensive sferrate contro politici e giudici della Corte, non hanno sortito l'effetto di intaccare l'obiettività e l'equilibrio del massimo organo garante della libertà del nostro Paese.

I cacciatori, che avevano protestato anche a Roma in una manifestazione al Palazzo dello Sport, devono considerarsi soddisfatti del risultato, ma devono, al tempo stesso, continuare nella loro opera di impegno per una adeguata **riforma dell'attività venatoria** per tutti quegli aspetti che non è più possibile rimandare; tra questi l'organizzazione della Caccia sul territorio, la collaborazione più attiva con gli agricoltori, una seria e più fattiva opera di **difesa dell'ambiente**.

Per quanto riguarda l'abrogazione dell'art. 842 del Codice Civile, che consente ai cacciatori il libero accesso nei territori di caccia, i giudici sembra abbiano ritenuto la richiesta in evidente contrasto con il principio di uguaglianza dei cittadini. La vittoria degli anticaccia, infatti, avrebbe prodotto l'effetto di permettere la caccia solo ai proprietari dei terreni su cui la caccia viene esercitata. Mentre l'abrogazione di alcuni articoli della Legge 968, in caso di vittoria anticaccia, avrebbe ottenuto il risultato opposto a quello desiderato. La regolamentazione della caccia in realtà sarebbe diventata molto più all'acqua di rose di quella attualmente in vigore.

Enzo Mingozzi, presidente dell'U.N.A.V.I. (Unione Nazionale Associazioni Venatorie Italiane) ha dichiarato: «Non poteva essere diversamente. Noi avevamo dato alla Corte una serie di memorie elaborate da competenti giuristi, che fornivano elementi provanti di incostituzionalità dei due referendum».

La paura è passata: a caccia si tornerà. Ma a caccia di cosa? Quest'anno abbiamo avuto, nella zona di Montefiascone e dintorni, un'assenza di «migratori» da mettere spavento: tortore pochissime, non un tordo, pochissime beccacce, pochissime allodole.

L'attività venatoria è in crisi, non per le minacce di referendum, ormai passate, ma per una ragione semplicissima: la selvaggina naturale non mette più piede nelle nostre campagne perché le riserviamo una pessima accoglienza, dovuta, più che alle doppiette, ad un ambiente completamente modificato. D'altra parte non si può pretendere che un tordo affitti una camera all' «Altavilla».

GIORGIO ZERBINI

VINCENZO CELESTE

orafo orologiaio

Corso Cavour, 11 - Tel. 0761/86150
Corso Cavour, 102 - Tel. 0761/86142
Montefiascone

*in nome della qualità e della convenienza *

Laboratorio riparazioni
Puntualità e serietà tradizionali
Concessionario orologi:
LONGINES - VETTA - MARGI - LANCO
SEIKO - CASIO

GIOIELLI firmati di:
UNO.A.ERRE - BALESTRA - STEFANI
DONNA GEMMA - STELLA - DE REGIBUS

GRAFFIETTI

dove la stampa è arte

stampa tipolito
specializzata
RICORDINI
I^a COMUNIONE
...i più belli!

Via Golfarelli 5-7
☎ 86807-83864

Grafica GRAFFIETTI

V. MEETING S. ROSA

LA CARITÀ:
dono di Dio, impegno dell'uomo

Il Meeting S.Rosa è un'attività dei laici impegnati nell'apostolato.

Per parlare dei laici, occorre rifarci al Concilo, secondo il quale essi sono chiamati non soltanto a vivere la fede e darne testimonianza, ma anche a intonare secondo Dio le realtà del mondo perchè la società di oggi con il loro aiuto, sia prospera, dignitosa e tranquilla, libera dal male.

Dopo il Concilio sorsero anche in Viterbo, accanto alla vecchia e gloriosa Azione Cattolica, numerosi movimenti di impegno cattolico.

Il Vescovo li sostenne e li visitò tutti periodicamente, ritenendo che questa novità conciliare fosse un bene prezioso per la Chiesa.

In realtà i movimenti lo sono finchè conservano l'unità col Vescovo che è garanzia di comune bene.

Cinque anni fa però, visto che ormai ben formati, il Vescovo disse loro: - uscite allo aperto e dite la vostra! chè, secondo il Vangelo, la lampada va posta in alto.

I laici cattolici e il laicato cattolico, vario e numeroso, ha la sua da dire, ma per intonare, secondo Dio, le realtà della vita.

E disse la sua nelle precedenti edizioni del meeting: sulla vita e la morte e le realtà intermedie dell'uomo: la famiglia, il lavoro, la scuola, il dolore, la scienza, l'arte, lo sport, il tempo libero, ecc.

Vennero a trattare questi temi esperti, periti, scienziati, maestri veri e sempre dal punto di vista cattolico.

Il meeting era però, tecnicamente, incentrato in pochi giorni, tra il 25.IV e il 1.V, e il rammarico di non poter essere sempre presenti agli interessanti argomenti cresceva.

Furono percò interrogati i Parroci e le direzioni dei movimenti, aggregazioni,associazioni varie per studiare una nuova, soddisfacente forma.

Ne venne fuori una articolazione che consente di poter seguire questo cammino di fede e di dottrina sociale cristiana che va dal «Transito di S.Rosa» (6.III) alla IV domenica di Pasqua, abbracciando così tutto il tempo forte della quaresima e della Pasqua con varie conferenze al Cinema-Teatro « Auditorium» (Via Cavour) ogni giovedì, e varie manifestazioni.

Tema di quest'anno: «La carità: dono di Dio, impegno dell'uomo».

I bisogni sono molti e la giustizia non basta a soddisfarli tutti.

La carità ha un cuore più largo, è più calda, ha mano tesa, vista lunga, piede sollecito.

E'impegno dei cattolici riempire con fervore le lacune, non poche, della giustizia con il volontariato di carità che si fà strada e consolida sempre più.

«Carità», anche perchè i bisogni di carità pastorale e benefica sono ormai affidati per convenzione concordataria, cioè dalla Chiesa e dallo Stato, alle Comunitá parrocchiali locali.

In ognuna di queste comunità la Provvidenza ha nascosto tanti tesori di accoglienza, attenzione, prontezza.

Le comunità, cominciando dagli ultimi, sapranno con certezza far fronte a questa loro nativa e singolare vocazione. Occorre solo che ne conoscano le motivazioni dottrinali e umane.

Il laicato del Meeting lo saprà fare sotto la guida esperta del suo presidente, il Comm. Stelio Murri, a cominciare dalla gioventù che vuole essere responsabilmente pritagonista del proprio migliore avvenire.

ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE

I RAGAZZI DEL «DALLA CHIESA» A NÎMES

Si è compiuta la prima fase dello scambio culturale con il Collège d'Etat Feuchères di Nîmes.

Tutto ha avuto inizio dalla disponibilità e dalla capacità di iniziativa della scuola che ha autonomamente promosso lo scambio. Per una settimana alcuni alunni delle seconde e terze classi sono stati ospiti delle famiglie di coetanei del Collège Feuchères di Nîmes.

Aveva preparato lo scambio culturale una fitta corrispondenza iniziata nello scorso anno scolastico tra gli alunni, i docenti ed il Preside del Collège. Già le lettere avevano creato entusiasmo, aspettativa, ma avevano anche dato modo agli alunni di mettere in pratica le competenze linguistiche apprese a scuola, di conoscere pure «da lontano» una realtà scolastica, sociale e culturale nuova e stimolante. Poi la partenza in treno, la stanchezza, la smania di arrivare e infine facce nuove, famiglie cordiali e intente a far trovare a loro agio gli ospiti.

L'accoglienza è stata cortese e resa stimolante e fruttuosa sia dalla conoscenza del territorio della Linguadoca, dalla visita a mostre e musei, sia dalle lezioni svolte, la mattina in classe, dagli insegnanti italiani e francesi, attraverso le quali gli studenti hanno potuto confrontare l'organizzazione scolastica, i contenuti delle discipline, i metodi di insegnamento della scuola italiana e francese; tutto questo con un continuo, talvolta avventuroso ma sempre proficuo, esercizio di lingua.

Nel prossimo aprile saranno il «Dalla Chiesa» e le famiglie degli studenti che lo frequentano ad accogliere gli studenti francesi, mentre si stanno mettendo a punto i dettagli per lo scambio culturale dell'anno scolastico 1987/88 con lo stesso Collège di Nîmes. In una realtà economica che sempre di più richiede ai futuri lavoratori una conoscenza atpiù richiede ai futuri lavoratori una conoscenza viva delle lingue straniere e la capacità di adattarsi a situazioni sempre nuove, questa iniziativa dell'I.T. C. di Montefiascone sembra cogliere nel segno di una scuola aperta che si rinnova e attenta alla formazione professionale degli studenti.

V. MEETING S. ROSA
Mostre e Concerti

6 - 22 marzo Chiesa di S. Egidio: **Mostra della Caritas Diocesana** a cura degli Obiettori di coscienza.

15 - 30 aprile Chiesa di S. Egidio: **Mostra fotografica «Messaggi della terza età»** a cura del Centro della Terza età di Viterbo.

16 - 30 aprile Chieda degli Almadiani: **Mostra degli Artisti Viterbesi**. In programma: Mostra fotografica delle opere di misericordia scolpite nel portale della Madonna della Salute.

Nei giorni delle Conferenze **Mostra del Libro** all' Auditorium.

In programma: **Concerto lirico.**

PROGRAMMA

Venerdì 6 marzo

Inaugurazione.
Ore 17: Sala del Pellegrino - saluto ai Sindaci da parte del Sindaco di Viterbo.
Basilica di S. Rosa: offerta dei Ceri da parte dei Facchini di S. Rosa.
Incontro di preghiera.
Ore 17,30: Conferenza «Carità e Giustizia nel territorio» Dott. Domenico Rosati pres. naz. ACLI.

Sabato 7 marzo

Giornata della donna.
Ore 17: Sala Gargiuli - proiezione videocassetta «Volontariato al femminile».
Ore 17,30: Conferenza «Democrazia, scelta, valore, stile per ogni donna» On. dott. Silvia Costa.

Giovedì 12 marzo

Ore 17,30: Auditorium Giovanni XXI - **Carità in S. Agostino** relatore P. Carlo Cremona - giornalista RAI.

Giovedì 19 marzo

Ore 17,30: Auditorium Giovanni XXI - **Carità e famiglia** relatore Alba Dini Martino docente univers.

Giovedì 26 marzo

Ore 17,30: Auditorium Giovanni XXI - **La carità anima del volontariato** relat. Mons. Luigi Di Liegro direttore Caritas di Roma.

Giovedì 2 aprile

Ore 17,30: Auditorium Giovanni XXI - **Carità nei luoghi di sofferenza.**

Venerdì 10 aprile

Ore 21: Via Crucis cittadina: **Non c'è amore più grande di colui che da la sua vita per gli amici.**

Sabato 11 aprile

Giornata Mondiale della Gioventù - «Abbiamo conosciuto e creduto all'amore di Dio» - Incontro del Vescovo con i giovani della città.
Ore 17: S. Pellegrino - Benedizione delle Palme - Corteo alla Cattedrale.
Cattedrale: S. Messa.

Venerdì 24 aprile

Concerto Landesjugendorchester Rheinland - Pfals.

Martedì 28 aprile

Ore 18: Palazzo Papale - **La scuola italiana dopo il Concordato.**
Tavola Rotonda - Mons. Cesare Nosiglia, direttore Ufficio Catechistico Nazionale - **Rappresentante Ministero P.I. - Prof.ssa Serenella Macchetti** docente universitaria Siena.

Mercoledì 29 aprile

La Carità è festa.
Ore 16: Villa Immacolata (S. Martino al Cimino) - Conferenza **Un testimone di Carità: S. Camillo De Lellis a Viterbo** - Festa popolare.

Giovedì 30 aprile

Ore 18: Palazzo dei Papi - **Conferenza del Dott. Raffaele Cananzi** Presidente Nazionale Azione Cattolica.

Sabato 9 maggio

Giornata Mondiale delle Vocazioni «La vocazione vissuta il più alto segno di carità».
Ore 17: Palazzo Papale - Recital «Come Maria...» a cura del Gruppo Giovanile di Acquapendente.
Ore 18,30: Cattedrale - **Celebrazione Eucaristica, presieduta da Mons. Vescovo** con la partecipazione dei sacerdoti e dei rappresentanti degli Istituti Religiosi maschili e femminili presenti in Diocesi.

CHIUSURA DEL MEETING

L'Argentina

CONFEZIONE BOMBONIERE - CONFETTERIA

Collabora per raffinati addobbi delle chiese

e accetta prenotazioni

MONTEFIASCONE - Corso Cavour, 7 - Tel. 86406

ORMAI È UN ANNO: 27 MARZO 1986

UNIFICAZIONE DELLE DIOCESI

GIOVANNI PAOLO VESCOVO SERVO DEI SERVI DI DIO

A perpetua memoria. Noi, che per singolare disegno di Dio, ci sediamo in questa cattedra del beatissimo Pietro come pilota al governo della nave in tutte le nostre iniziative ci sentiamo sinceramente animati da quest'unica preoccupazione, sollecitudine e zelo: provvedere nel migliore dei modi ai bisogni dei fedeli. Infatti le adorabili parole dette da Cristo al beatissimo Pietro presso il lago di Tiberiade, in qualche modo con il Pontificato sono state dette anche a Noi: «Pasci i miei agnelli... pasci le mie pecore» (Gv. 21, 15-17). Queste parole sono veramente l'unico motivo che ci impegna ad eseguire con animo fiducioso tutto ció che sarà sembrato utile al gregge di Cristo.

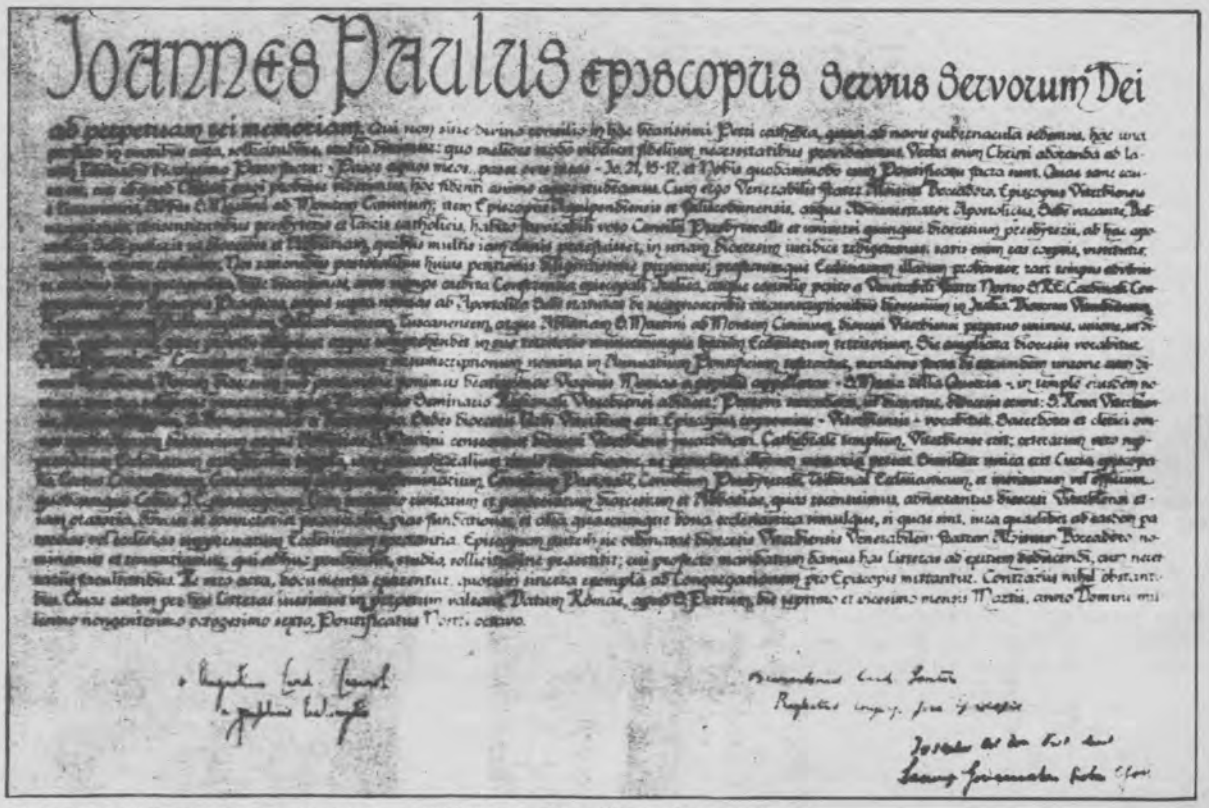
Or dunque, poiché il Venerabile Fratello Luigi Boccadoro, Vescovo di Viterbo e di Tuscania, Abbate di S. Martino al Monte Cimino ed inoltre Vescovo di Acquapendente e di Montefiascone e Amministratore Apostolico, per Sede vacante, di Bagnoregio, col consenso dei Presbiteri e dei laici cattolici, col voto favorevole del Consiglio Presbiterale e di tutto il Presbiterio delle cinque Diocesi, chiese a questa Sede Apostolica che le Diocesi e l'Abbazia, delle quali già da molti anni fu a capo, venissero giuridicamente fuse in una unica Diocesi - infatti risultavano abbastanza integrate per i programmi, gli istituti, il modo di vivere e di pensare - Noi, dopo aver soppesato, con somma attenzione, le ragioni pastorali di questa richiesta e approvato il progresso di quelle Chiese; convinti che fosse giunto il tempo di compiere quella unione, decretiamo quanto segue, dopo aver prima sentito la Conferenza Episcopale Italiana e chiesto il consiglio del Venerabile Nostro Fratello il Cardinale di S.R.C. Prefetto della Sacra Congregazione per i Vescovi, e tenuto conto delle norme stabilite dalla Sede Apostolica per la revisione delle circoscrizioni delle Diocesi in Italia **Uniamo in perpetuo, con unione cosiddetta estintiva, le Diocesi di Viterbo, Acquapendente, Bagnoregio, Montefiascone, Tuscania e l'Abbazia di S. Martino al Monte Cimino alla Diocesi di Viterbo**, la quale perciò acquista ed abbraccia, nel suo territorio, il territorio di ognuna di queste Chiese. **La Diocesi così ingrandita si chiamerà DIOCESI DI VITERBO.** Però i nomi delle altre circoscrizioni diocesane soppresse, saranno riportati nell'Annuario Pontificio con la particolare memoria della loro unione con la Diocesi di Viterbo.

Poniamo la nuova Diocesi sotto la protezione della Beatissima Vergine Maria, chiamata dal popolo «Santa Maria della Quercia», venerata con somma devozione nella chiesa dello stesso nome attigua al Seminario Regionale di Viterbo. **Patroni, cosiddetti secondari, della Diocesi saranno: S. Rosa da Viterbo, S. Lucia Filippini, S. Bonaventura da Bagnoregio. Sede della Diocesi sarà Viterbo. La chiesa Cattedrale sarà quella di Viterbo; però le cattedrali delle altre Chiese soppresse, d'ora in poi saranno decorate col titolo di Concattedrali, perché non vada perduta la loro gloriosa memoria.** Similmente una sola sarà la Curia Vescovile, il Collegio dei Consultori, il Collegio dei Canonici, il Seminario, il Consiglio Pastorale, il Consiglio Presbiterale, il Tribunale Ecclesiastico e qualunque altro istituto o ufficio prescritto dal codice di diritto canonico. Insieme col territorio delle città e delle parrocchie delle Diocesi e dell'Abbazia, sopra elencate, siano uniti alla Diocesi di Viterbo anche gli oratori, le case e i cimiteri parrocchiali, le pie fondazioni ed ogni altro bene ecclesiastico ed ancora, se ve ne è, qualunque altro diritto di spettanza alle medesime parrocchie e chiese delle Diocesi soppresse. **Quale Vescovo della Diocesi di Viterbo così ristrutturata, nominiamo e proclamiamo il Venerabile Fratello Luigi Boccadoro, resosi noto finora per la sua prudenza, zelo e sollecitudine. Affidiamo a Lui, con le necessarie facoltà, il mandato di portare a compimento questa Lettera.** Poi, a cose complete, si redigano i documenti, le cui copie autentiche siano rimesse alla Congregazione per i Vescovi. Nonostante qualunque cosa in contrario. Tutto ciò che abbiamo ordinato con la presente Lettera abbia valore per sempre.

Dato in Roma, presso S. Pietro, il 27 marzo dell'anno del Signore 1986, ottavo del nostro Pontificato.

AGOSTINO CARD. CASAROLI
per gli Affari Pubblici
della Chiesa
BERNARDINO CARD. GANTIN
Prefetto della
Congregazione per i Vescovi
GIUSEPPE DEL TON Prot. Apost.
LAURO GOVERNATORI Prot. Apost.

Uniamo in perpetuo, con unione cosiddetta estintiva, le Diocesi di Viterbo, Acquapendente, Bagnoregio, Montefiascone, Tuscania e l'Abbazia di S. Martino al Monte Cimino alla Diocesi di Viterbo.


Joannes Paulus episcopus servus servorum Dei
ad perpetuam rei memoriam

A Patrona della nuova realtà è stata data la **Madonna della Quercia,** *tanto cara al cuore di ogni Sacerdote perché ognuno possa di continuo ritornare a rifarsi «ad primordia».*

Mons. Vescovo

La tegola dipinta dal M.o Monaldo nel 1417.

19 marzo - giovedì:
S. Giuseppe - S. Messe nella chiesa Cattedrale, ore 7,30 - 8 - 9 - 17,30.

25 marzo - mercoledì:
Annunciazione del Signore.

26 marzo - giovedì:
S. Lucia Filippini (anniversario della morte).

3 aprile - venerdì:
Primo venerdì del mese.

5 aprile - domenica:
ore 10: Lega di Perseveranza uomini. Anniversario della morte di Mons. Giovanni Rosi.

PRO DEFUNCTIS

13 marzo:	Margherita Bartoleschi in Iacoponi;
14 marzo:	Elisabetta Bartoleschi;
20 marzo:	Franco Nardini;
21 marzo:	Filomena Zampetta;
27 marzo:	Guido Sacco;
28 marzo:	Maria Mecali in Trapè;
3 aprile:	Ruggero Montebove;
4 aprile:	Bartolomeo Ricci.

DELEGAZIONE A.C.I.

È a disposizione di tutti gli automobilisti di Montefiascone la Delegazione dell'Automobil Club di Viterbo, aperta di recente in Via O. Borghesi n. 14 e gestita con competenza e gentilezza dalla signora Anna Rita Conti - Vanni.

L'A.C.I. si pone al servizio dell'automobilista per tutte le pratiche di cui ha bisogno: pagamento bolli, successioni, ipoteche, cambi di residenza, patenti, riconsegna targhe, ecc.

I soci dell'A.C.I. oltre agli sconti sui carburanti e su vari servizi, possono usufruire di sensibili sconti nei seguenti esercizi di Montefiascone: Batinelli, Carrozza d'Oro, Lombardi, Acconciatore Stefano, Gommista Alto Lazio, Meccanico Savelli, Gioielleria Menichelli, Tipografia Graffietti, Elettrauto Brodo, Casalinghi Danti, Franco piante e fiori, Carrozzeria Madonnella, Detersivi Simon's.

IL DOTT. CAPORALI IN INDIA

Il dott. Astorre Caporali, nostro concittadino, nella sua qualità di Presidente del Consorzio Viterbo-Export aderente all'Associazione Industriali, ha partecipato al 29. Congresso delle Camere di Commercio Internazionali che si è tenuto a Nuova Delhi in India. Il dott. Caporali, che faceva parte della delegazione italiana guidata dal presidente dell'IRI Rodano Prodi, è stato relatore sullo scottante tema delle contraffazioni in commercio specie nel settore dell'abbigliamento. Al Congresso, durato quattro giorni, è seguito un giro turistico dell'India.

ANCORA ... SI NASCE!

Il primo ad aprire la serie è **Daniele** Manzi, primogenito di **Amanzio** (alias Giorgio) e **Sabrina** Cipriani, rinato alla vita della grazia il 15 febbraio ad opera del prozio D. Virginio Manzi. I 4 nonni (chi li considera tali; dato il loro... aspetto giovanile! Fa un po' la spia la capigliatura grigia dell'una e la **non** capigliatura dell'altro!) sono le persone più felici, anche perché aumenteranno di grado nella prossima estate!

Il 20 gennaio è venuta a far compagnia al fratellino **Fabrizio**, la piccola **Giulia Perelli**, con grande gioia di papà **Giorgio** e di mamma **Ginella Carboni**.

Ostia era in festa, ma non meno Montefiascone, dove abitano i nonni paterni.

Il 24 gennaio a Siena è sbucata **Eva Gevi**, che ha portato immensa gioia a papà **Luciano** e mamma **Patrizia Rocchi**, nonché ai nonni e bisnonni.

Il 25 dicembre è stato il natale di **Giulia**, venuta a rallegrare papà **Marco Mancini** e mamma **Carla Scoponi**; nonché la nonna Ada, mentre il nonno **Umberto** ormai sorride dal cielo e i nonni Mario e Gina.

Formuliamo a tutti i nostri rallegramenti. È la vita... accettata con amore, che dà significato alla vita!

NOZZE D'ARGENTO

Il 15 febbraio hanno festeggiato le nozze d'argento **Alessandro Stefanoni** e **Iole Orazi**. Sembravano sposetti di primo canto, invece erano di 25. canto!

La spia ce l'ha fatta la figlia **Maria Grazia.**

Congratulazioni e a risentirci per le nozze d'oro!

IL PAPA AD AOSTA

Una foto eccezionale per il nostro amico **Troccaioli Giovan Battista**, ispettore di Polizia.

È tra le autorità locali che accolgono il Santo Padre giunto nel settembre 1986 ad Aosta!

Ad majora, ispettore!

Unità Sanitaria Locale VT/1

Sento il dovere di comunicare alla cittadinanza l'esito della votazione tenutasi nella Residenza Municipale il giorno 15/2/87 per la elezione dell'Assemblea dell'Associazione Intercomunale Unità Sanitaria Locale VT/1.

Alle ore 22 del suddetto giorno ho proclamato eletti, ai sensi della Legge Regionale n. 5 del 7/1/87, componenti della predetta Assemblea i sigg.ri:

Lista n. 1: Sensi Enio, Ceccarini Filippo, Garau Giulio, Araceli Orlando, Leonardi Sandro, Capitanelli Enzo;

Lista n. 2: Rocchi Angelo Antonio;

Lista n. 3: Delle Monache Regimildo, Minciotti Maurizio, Pompei Erino, Di Biase Stefano, Saveri Gino, Melaragni Lorenzo, Spadaccia Paolo, Belardi Renato, Ceccarelli Franco, Rollo Francesco, Calandrelli Mario Franco, Capozzi Pietro Domenico, Cappelloni Vannino, Cagnucci Paolo, Micci Antonio, Trapè Mario, Ambrosini Mauro, Tafani Adolfo, Cotemme Felice, Pezzola Giovan. F.;

Lista n. 4: Maiucci Felice, Fraticello Giuseppe, Meaccini Anna Maria, Moscetti Settimio, Bucaccio Luciano, Tricoli Corrado, Fioramanti Felice, Dibiagi Alfredo, Bianchi Pietro, Nisi Mendes, Gregori Carlo, Naddeo Antonio, Prosperuzzi Sergio.

Nel ringraziare vivamente, per il buon andamento delle operazioni di voto, gli altri componenti l'Ufficio Elettorale composto dai sigg.ri Scoponi Pietro, Ranaldi Francesco, Vittori Eros, Galetti Egisto, Dr. Francesco Tangari, desidero esternare un particolare senso di gratitudine ai componenti l'Ufficio Comunale composto dai seguenti Funzionari: Dr. Francesco Tangari, sig. Roscani Tarcisio, sig.ra Lanzi Giuliana, sig.ra Mocini Maria Pierina, sig.ra Manzi Maria Luisa, che si sono prodigati nel lavoro preparatorio, colmando diverse lacune delle istruzioni impartite dalla Regione Lazio, nell'assistenza durante le elezioni medesime e nei calcoli per giungere alla proclamazione degli eletti.

IL SINDACO (Vincenzo Danti)

Classe d'argento a convegno

La sera del 14 febbraio - festa di S. Valentino - la classe d'argento s'è ritrovata a convegno, insieme ad amici e conoscenti, presso il ristorante «Dante». In tutto 70 persone!

Nelle foto si può vedere il simpatico **Galante** e un tavolo pieno di «amici d'argento»! A presto un nuovo raduno!

ANGELO E MIRELLA «ALLA CAVALLA»

Il famoso ristorante «Da Cesare alla Cavalla» riapre i suoi accoglienti saloni dopo un periodo di forzata chiusura al termine della precedente gestione dei fratelli Porroni. I nuovi gestori sono i popolari **Angelino** e **Mirella Bellacanzone**, proprietari del ristorante «Paradise» e già gestori dell'«Hotel- Bar Vittoria».

Ad Angelino e Mirella, nonché ai loro figlioli Margherita e Luca che collaborano in questa nuova impresa, «La Voce» augura affari d'oro con la speranza di poter gustare... di persona le grandi novità gastronomiche e le vecchie ghiottonerie che questi maghi della ristorazione riservano ai loro numerosi clienti.

PARLIAMONE INSIEME

Una trasmissione a **Radio Falisca** - FM 99,200 e 100,00 Mhz, ogni primo e terzo sabato di ogni mese alle ore 14: prima trasmissione il 21-2-1987.

La trasmissione è curata da Lodovico Mocini e Don Mario Lozzi. Partecipano: il Prof. Fausto Antonini professore di Antropologia filosofica nella Facoltà di Magistero della Università di Roma «La Sapienza»; il Gesuita Padre Paolo Valori Professore di Filosofia Morale nelle Pontificie Università Gregoriana e Lateranense; l'On. Rodolfo Gigli Consigliere Regionale del Lazio ed altre personalità.

La trasmissione, come dice il titolo, è aperta a tutti e chiunque può partecipare scrivendo o telefonando a Radio Falisca - P.le Roma, 8 - 01027 Montefiascone - Tel. 85955. Su argomenti di carattere: sociale, religioso, psicologico, umano, politico, locale, per interpretazione sogni, ecc.

IN TERRA SANTA

CON LA SPECIALE ALIQUOTA DI £. 990.000

Partenza da Roma con aerei di linea ogni mercoledì. Tasse d'imbarco incluse.

Per gruppi precostituiti possibilità di partenze anche in altri giorni della settimana.

Sistemazione in alberghi di categoria «3 stelle» (tutte camere con bagno).

Pensione completa. Guida di Sacerdoti esperti.

Durata 8 giorni (7 notti).

Offerta valida da gennaio a maggio (escluso periodo pasquale).

Per gruppi di giovani QUOTA RIDOTTA: £. 890.000.

Corso per fidanzati

Tutti coloro che intendono contrarre il matrimonio cristiano sono invitati al **«Corso di preparazione»** che avrà inizio **sabato 7 marzo alle ore 18 presso l'Istituto delle Maestre Pie** (Via S. Lucia Filippini).

L'obbligatorietà al corso deriva dalla natura stessa del matrimonio: non si può volere se non ciò che si conosce.

Vuoi sposare in chiesa? Preparati!

Devi sapere perché lo fai e quali sono le conseguenze che ne derivano.